ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 20 Aprile 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 6019

L'omaggio della gioventù guerriera fascista

Il Duce e gli ospiti ungheresi all'imponente saggio della G. I. L.

Un nuovo colloquio a Palazzo Venezia

ROMA, 19

Gli ospiti ungheresi hanno trascorso un'altra fervida giornata, circondata dall'unanime calda simpatia del popolo romano.

Alla Mostra dell'autarchia

Stamane il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri ungherese, accompagnati dal Ministro d'Ungheria a Roma barone Villani, e dal seguito, si sono recati a visitare la Mostra autarchica del minerale italiano. Ricevuti dal Segretario del Partito, dal Ministro d'Italia a Budapest Conte Vinci, dal capo del centro stranieri del Direttorio del P. N. F., e dai dirigenti della Mostra, il Conte Teleki e il Conte Csaky hanno compiuto un'ampia ricognizione nella Mostra, soffermandosi particolarmente nei padiglioni dei combustibili solidi, dell'arte, dei combustibili liquidi e grassi, dei minerali ferrosi, del piombo e zinco, dell'alluminio, del mercurio e in quello delle armi. Durante la visita le due eminenti personalità sono state fatte segno a calorose dimostrazioni di viva simpatia da parte del numerosissimo pubblico che affollava la Mostra. Una nota particolarmente gentile è stata poi offerta ai due Ministri della Nazione amica da folte schiere giulive di piccoli alunni delle scuole elementari dell'Urbe, in visita alla Mostra, che hanno fatto ala al passaggio del Conte Teleki e del Conte Csaky, improvvisando loro manifestazioni di ingenua schietta cordialità. Al termine della visita i due Ministri hanno espresso il loro vivo compiacimento per la bellezza e l'imponenza della documentazione autarchica.

Oggi, alle ore 13.30, nella sede della Legazione di Ungheria, presso la Reale Corte, il Ministro barone Villani ha offerto una colazione in onore del Conte e della Contessa Teleki e del Conte Csaky. Sono intervenuti anche il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano, il Segretario del Partito, i Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, della C. P., degli Scambi e Valute, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio e agli Esteri, il Ministro d'Italia a Budapest, alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Nel pomeriggio si è svolto a Palazzo Venezia un altro colloquio fra il Duce e Teleki, presenti i Ministri degli Esteri Ciano e Csaky.

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri d'Ungheria hanno assistito a un grandioso saggio corale ginnico militare che la «Gil», presente il Duce, ha offerto in loro onore nello Stadio dei Marmi al Foro Mussolini. Il volto splendente della nuova Italia è apparso agli alti rappresentanti della Nazione amica con questa incomparabile dimostrazione di armonia e di potenza.

Superbo schieramento di giovani

Cinquemila giovani erano schierati nell'Arena amplissima guardata dalle statue marmoree simboleggianti le città d'Italia. Seicento Giovani Italiane, divise in due gruppi, fiorivano di un trionfante candore la parte superiore dell'abbassamento. La musica dell'Accademia fascista di educazione fisica frazionava le colonne possenti degli 850 allievi di questa ineguagliabile fucina di atleti e di maestri. Tra gli Accademisti e i 1500 Avanguardisti, che iniziavano il motivo grigio verde ai due lati dello schieramento si allineavano i 520 allievi della Scuola marinara di Sabaudia dalla severa uniforme e dal fiero portamento: su di essi balenavano le armi e sventolavano i vessilli. Alle ali si distendevano 1500 Balilla moschettieri coronati dall'azzurra vivacità dei loro fazzoletti. Le insegne del Comando generale della «Gil» dominavano — innalzate dinanzi al podio d'onore — la massa compatta degli armati.

Il Duce è giunto poco dopo le 18. Agli squilli regolamentari e al suono dell'inno «Giovinezza» ha fatto eco lo scroscio delle armi del manipolo degli Accademisti schierato sul Viale dei Lauri in servizio d'onore. Ricevuto dal Segretario del Partito, dal Ministro dei LL. PP., dal Ministro della Cultura Popolare, dal Sottosegretario all'A. I., dal Sottosegretario alle Corporazioni, dai Vicesegretari e dal Segretario amministrativo del Partito, dal Comandante del Corpo d'Armata, dal Comandante della Zona, dal Prefetto e da tutti i Segretari federali convenuti a Roma per il rapporto, il Duce è disceso dall'automobile insieme con il Conte Galeazzo Ciano che Lo accompagnava, e ha subito passato in rassegna il reparto d'onore. Immediatamente dopo gli squilli sono tornati a echeggiare per l'arrivo degli ospiti illustri. Il Conte Teleki e il Conte Csaky, seguiti dal barone Villani, Ministro d'Ungheria a Roma e dal seguito, hanno passato in rassegna a loro volta gli Accademisti in servizio d'onore, mentre la fanfara dei Giovani Fascisti intonava gli inni nazionali, quindi si sono incontrati con il Duce, col quale hanno scambiato un cordialissimo saluto.

L'inno del Paese amico

Dopo il saluto delle altre autorità, gli ospiti, accompagnati dal Duce, sono saliti sul podio d'onore, mentre il clamore della folla assumeva un tono sempre più alto ed entusiatsico. Sull'arazzo adorno di aurei fasci Littori, che ricopriva interamente il podio, ha balenato la fiamma dei pugnali snudati dei Moschettieri del Duce nel saluto e al prorompere dell'acclamazione si è chiuso il fragoroso rullo dei tamburi. Sulla terrazza marmorea sottostante al podio prendevano intanto posto le autorità e gerarchie, il personale delle due Legazioni ungheresi, gli Addetti militari e personalità della comunità magiara di Roma. Era anche presente la contessa Teleki, consorte del Presidente del Consiglio con la figliola. Sul ponte d'onore, subito dopo il Duce, il Conte Teleki e il Conte Csaky, hanno preso posto il Conte Ciano, il Segretario del Partito e il barone Villani.

Avvicinatosi al microfono il Segretario del Partito, comandante dell'ammassamento, ha ordinato ai Battaglioni di presentare le armi. L'inno ungherese, lento e religioso, suonato dalla musica degli Accademisti, si è diffuso nel cielo dello stadio, seguito dall'inno «Giovinezza», cui la vigorosa voce dei giovani ha dato tutta la sua piena espressione di bellezza e di forza. Quindi il Segretario del P. N. F. ha gridato un triplice «Eja!» per il Presidente del Consiglio ungherese, coronato dal vibrante e immenso «Alalà!» degli armati e del popolo. Poi, sempre ordinato dal Segretario del Partito, ha tuonato nel Foro il saluto al Duce.

La folla è ancora in piedi nell'acclamazione, i tamburi rullano possentemente, l'entusiasmo domina lo stadio. I giovani, schierati nell'arena, cantano ora l'inno dell'Impero e l'inno «Saluto al Duce». Indi reparti iniziano i perfetti movimenti di assieme. Gli ospiti non nascondono la loro grande ammirazione e applaudono a lungo con calore insieme col Duce, mentre prorompe altissima l'acclamazione popolare.

Alle schiere armate seguono le falangi delle Giovani italiane, che si dispiegano nella vastità della Arena con la leggerezza di un'ala. Le candide maglie spiccano nel campo.

Entrano i Marinaretti di Sabaudia, esemplarmente addestrati, sfilano con passo marziale sulla pista e sfociano nel campo, preceduti dalle cento fiamme giallo-cremisi delle segnalazioni e dalle arabescate orifiamme dello sventolamento. Il primo reparto traccia nell'aria i segni convenzionali del saluto, mentre i Battaglioni da sbarco si dispongono nelle posizioni di tiro nella difesa della bandiera. A un ordine secco romba il fuoco dei cannoni e dei moschetti e dalle bocche di fuoco si levano nembi di fumo. Prima di lasciare il campo i Marinaretti presentano le armi al Duce e agli ospiti e un nutrito applauso li saluta e li accompagna nella loro marcia scandita dalle note dell'inno della Marina.

Al passo romano

Ora gli Accademisti convergono sull'arena in due eguali e poderose formazioni. Quello ch'era apparso per un tratto un blocco indivisibile, si scinde presto in varie colonne, che della stile iniziale conservano però tutta la limpida e possente espressione. Lo spirito guerriero dell'ordine chiuso viene tradotto in una serie sfolgorante di movimenti, che destano viva ammirazione. Applausi fragorosissimi coronano la precisa e stupenda manovra. Poi gli allievi della Accademia sfilano con un perfetto passo romano di parata, e allora l'entusiasmo romba ancora più alto. Trombe e tamburi si alternano nel ritmare la potenza del passo, che risuona marziale nello Stadio, espressione di potenza e di forza.

Il Conte Teleki e il Conte Csaky si rivolgono ripetutamente verso il Duce per esprimere la loro vivissima ammirazione. Intanto è calata la sera e le luci del Foro aprono archi raggianti, le varie formazioni riprendono il loro posto nell'arena per ricomporre il quadro iniziale. Il Segretario del Partito ordina ancora di presentare le armi. Si diffondono nuovamente l'inno ungherese e gli inni d'Italia, poi echeggia il triplice «Eja!» per il Presidente del Consiglio della forte Nazione amica e torna a dominare il cielo il saluto al Duce.

L'acclamazione non ha più limiti. Al grido della folla si unisce l'invocazione degli armati del Duce

Prima di lasciare il podio il Duce ha espresso il Suo vivo compiacimento per il modo superbo in cui il saggio si è svolto. Sul viale dei Lauri il Duce si congeda cordialmente dal Conte Teleki e dal Conte Csaky, che lasciano il Foro a bordo di macchine scortate da motociclisti metropolitani, quindi, ricevuto l'omaggio delle autorità e accompagnato dal Conte Ciano, il Duce sale sulla Sua macchina, che subito si allontana fra l'echeggiare degli squilli

Entusiastici commenti della stampa magiara

"Fiducia, comprensione, solidarietà,, messaggio a tutti i popoli

BUDAPEST, 19

I giornali commentano entusiasticamente i brindisi scambiati ieri sera dal Duce e dal conte Teleki, sottolineando il tono vibrante calore, superiore a quello che caratterizza le semplici formalità protocollari e mettendo in rilievo principalmente l'accresciuto valore della amicizia italo-ungherese, collaudata attraverso numerose prove e diventata sempre più salda malgrado i subdoli intrighi dei noti circoli seminatori di zizzania. Si sottolinea particolarmente la soddisfazione dell'Italia per il ristabilimento dei principi di giustizia nella causa magiara e l'indefettibile gratitudine dell'Ungheria per l'appoggio sincero e decisivo dato alle sue rivendicazioni dal Governo fascista, nonchè l'interesse reciproco per il potenziamento delle due Nazioni. Si pone egualmente in risalto la fedeltà del Governo ungherese alla politica dell'Asse Roma-Berlino, manifestatasi con l'adesione al Patto anticomintern e che va confermandosi negli avvenimenti d'ogni giorno, come dimostra anche l'atteggiamento assunto dall'Ungheria contro il messaggio di Roosevelt. Infine si prende atto del miglioramento sempre più sensibile delle relazioni tra l'Ungheria e la Jugoslavia, che viene ad inquadrarsi sempre più efficacemente nella politica dell'Asse.

Il *Pester Lloyd*, prendendo lo spunto dalle parole del Duce, scrive chè il motto di questi brindisi «fiducia, comprensione e solidarietà» suona come un messaggio a tutti i popoli, come una indicazione della via da seguire

Un pranzo offerto da S. E. Ciano

ROMA, 19

S. E. il Conte Ciano ha offerto al Circolo delle Forze Armate un pranzo in onore delle LL. EE. il Conte Teleki e il Conte Csaky.

Interesse e soddisfazione a Belgrado

BELGRADO, 19

La visita degli uomini di Stato ungheresi a Roma richiama l'attenzione della stampa jugoslava la quale dedica ai colloqui speciale rilievo. «L'importanza della visita — scrive *Politika* — è data dal fatto che essa segue quella di Göring e precede l'incontro di Venezia tra il Conte Ciano e il Ministro degli Esteri jugoslavo».

I giornali pubblicano, sotto vistosi titoli, il testo dei brindisi scambiati ieri sera a Roma. Il significato che l'Italia e l'Ungheria attribuiscono all'intesa con la Jugoslavia, oltre all'Asse Roma-Berlino è stato profondamente apprezzato negli ambienti politici jugoslavi. I giornali mancano ancora di commenti, ma l'impressione che si raccoglie nelle redazioni è, che l'Italia e la Jugoslavia sono sempre più destinate a sviluppare gli accordi di marzo,

ITALIA E JUGOSLAVIA

L'incontro di Venezia

Il programma del convegno - Le conversazioni fra Ciano e Markovic si svolgeranno sabato e domenica

VENEZIA, 19

L'attesa per l'imminente incontro Ciano-Markovic, il quale per il momento in cui si svolge accentra la attenzione di tutta l'Europa, si fa sempre più viva. Fervono i preparativi per dare una degna cornice all'importante avvenimento e il popolo di Venezia fascista si prepara a porgere col più vivo entusiasmo il saluto al Conte Ciano e al Ministro degli Esteri della Nazione amica, che in questi giorni ha dato segni tangibili del suo spirito di comprensione di fronte agli avvenimenti in Albania.

E' confermato che l'incontro si svolgerà nel sontuoso ambiente di palazzo Fini, sul Canal Grande, dove già, come è noto, ebbero luogo gli storici incontri fra il Duce e il Führer e fra Ciano e Stojadinovic.

Stamane sono giunti a Venezia alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri, i quali hanno esaminato accuratamente gli appartamenti che saranno riservati sia alla delegazione italiana, sia a quella jugoslava, dando precise istruzioni per tutto ciò che si riferisce all'allestimento delle sale ove si svolgeranno gli incontri e per i servizi connessi con un convegno internazionale di tanta importanza e di così vasta risonanza.

Il Ministro Ciano arriverà per via aerea nella mattinata di sabato se il tempo lo permetterà. In caso contrario, egli giungerà per ferrovia. Alle ore 14.30 il Ministro si recherà alla stazione di Santa Lucia per incontrare S. E. Markovic, col quale rientrerà immediatamente all'albergo. Si ritiene che avrà subito luogo il primo colloquio. La giornata si concluderà con un pranzo in onore dell'ospite jugoslavo, che si svolgerà nello stesso Grand Hotel. I colloqui continueranno la mattina di domenica. Alle 12.30, nell'antico ridotto che affianca il magnifico Palazzo Giustiniani, pure sul Canal Grande, avrà luogo una colazione offerta dalla Podesteria di Venezia in onore dei due Ministri. Dopo la colazione gli illustri ospiti non mancheranno di compiere una breve visita alla superba raccolta dei capolavori di Paolo Veronese, che sarà inaugurata nel giorno di San Marco.

Il Ministro Markovic lascierà la nostra città per fare ritorno a Belgrado nello stesso pomeriggio di domenica. S. E. Ciano partirà successivamente per Roma.

La figura di S. E. Markovic Ministro degli Esteri jugoslavo

ROMA, 19

Il Ministro degli Esteri jugoslavo Zinzar Markovic è nato a Belgrado da una notissima famiglia che ha dato alla Serbia molti e valorosi ufficiali nei più alti gradi dell'Esercito. Compiuti gli studi inferiori a Belgrado e frequentati corsi di cultura a Parigi e a Berlino, si laureò in giurisprudenza. Durante la grande guerra fu ufficiale e combattè in prima linea. La sua carriera diplomatica è stata brillante.

Come giovane segretario e come consigliere egli conquistò molte simpatie e fu molto apprezzato dal grande uomo di Stato Nicola Pasic che si servì di lui in molte delicate e importanti missioni e trattative. Come consigliere prima e come Ministro poi egli ha avuto modo di conoscere i più importanti centri europei. E' stato infatti per molti anni a Parigi, a Sofia e a Budapest e la sua nomina a Ministro degli Esteri gli giunse mentre era Ministro plenipotenziario a Berlino, dove era già da quattro anni. S. E. Zinzar Markovic è stato il primo diplomatico jugoslavo nominato Console a Zara. Sin dall'inizio dei rapporti con l'Italia egli si è mostrato uno dei più ferventi fautori dell'amicizia italo-jugoslava. Conosce bene l'Italia e la lingua italiana ed è grande ammiratore della cultura italiana. Essendo egli un appassionato collezionista di opere d'arte e di antiche edizioni di scrittori classici, la sua biblioteca conta anche alcuni rari esemplari di letteratura italiana, specialmente di quelli che hanno qualche relazione col popolo jugoslavo. Zinzar Markovic possiede, ad esempio, la prima edizione di un'opera italiana che ha posto in rilievo davanti a tutta l'Europa l'importanza dei poemi eroici e popolari jugoslavi. Questa opera scritta dall'abate Fortis tratta appunto dei poemi popolari che sono tuttora viventi sull'altra costa dell'Adriatico.

La Francia costretta ad amare constatazioni

PARIGI, 19

Sfrondato l'orizzonte dai facili illusori ottimismi che lasciavano prevedere come prossima la conclusione delle trattative per la costituzione della cosiddetta rete di sicurezza orientale e liberato l'orizzonte anche dall'allarmismo abituale, il fatto diplomatico del giorno è costituito, anche per Parigi, dai colloqui fra il Duce e il Conte Ciano e i Ministri ungheresi.

Non si esce dalla linea dei commenti generici un po' per mancanza di elementi precisi e un po' perchè si preferisce stare sul terreno delle supposizioni che permettono alla cronaca tendenziosa parigina di dare libero sfogo.

Si pretende infatti — scrive per esempio l'*Intransigeant* — che i colloqui romani, come l'attività diplomatica spiegata a Berlino, sono la risultante di una corsa impegnata fra le Potenze dell'Asse e le democrazie per arrivare ad occupare per prime le posizioni diplomatiche che i due gruppi si contendono senza tener conto di nessuna delle contraddizioni in cui si cade, facendo per altro notare, per esempio, che l'Ungheria è la più solida e la più antica delle amicizie italiane.

Lo riconosce lo stesso *Temps* in un articolo di fondo assai imbarazzato,

«Si attribuisce una grande importanza — scrive infatti il giornale — alle conversazioni che i due Ministri ungheresi hanno con Mussolini e con il Conte Ciano. L'amicizia italo-ungherese è reale e si afferma apertamente in ogni circostanza. I magiari non dimenticano che l'Italia fu la prima Potenza a tendere loro la mano all'indomani della guerra e a trarre il Paese dall'isolamento in cui lo aveva piombato la disfatta degli Imperi centrali».

Il *Temps* trova quindi logico che l'Italia e l'Ungheria nella congiuntura internazionale attuale stringano ancor più i rapporti stabiliti naturalmente da parecchio tempo e sviluppando questa idea giunge alla conclusione che i colloqui avranno come risultato una sempre più intima adesione dell'Ungheria alla politica solidale dell'Asse.

«Le parole pronunciate dal Presidente del Consiglio ungherese — scrive infatti ancora il giornale esaminando i brindisi scambiati fra Mussolini e i suoi ospiti — dimostrano chiaramente che l'Ungheria è ormai trascinata nella scia delle Potenze dell'Asse.»

Il tono melanconico di questa constatazione del *Temps* lascia un po' perplessi. Che veramente a Parigi e a Londra si fosse farneticato di estendere all'Ungheria le decantate garanzie, unilaterali o no, anglo-francesi? In ogni modo è da segnalare che oggi anche le trattative per queste garanzie, che dovrebbero portare all'estremo limite dell'Europa, la sollecitudine diplomatica franco-inglese, non sembrano aver fatto grandi progressi. L'ostilità visibile è sempre costituita dalla repulsione della Romania e della Polonia ad ammettere l'intervento sovietico.

Circa la Turchia, l'*Intransigeant*, di solito bene informato, dice che, se l'accordo anglo-franco-turco di garanzia sarà raggiunto «esso rimarrà segreto». Poichè il valore di queste pretese garanzie sta proprio nella pubblicità e nel chiasso che vi si fa attorno, è visibile che si mettono le mani avanti per tranquillizzare l'opinione pubblica, se un giorno di queste garanzie alla Turchia non se ne dovesse parlare più.

Il rapporto del Duce in Campidoglio per l'E. 42

Radiotrasmissione alle 10.50

ROMA, 19

Le Stazioni dell'«Eiar» trasmetteranno alle 10.50 di giovedì, 20 corrente, la cronaca del rapporto che il Duce terrà in Campidoglio per l'Esposizione Universale di Roma.

Roma e Berlino non hanno perduto tempo

La serrata strategia dell'Asse scompagina i piani democratici nei Balcani

L'attività diplomatica italo-tedesca seguita con orgasmo a Londra e Parigi

LONDRA, 19

Mentre Maiski viaggia verso Mosca e l'Ambasciatore turco a Londra seguita a fare visita al Foreign Office, gli occhi dei circoli ufficiali inglesi rimangono fissati su ciò che sta avvenendo a Roma e a Berlino. L'importanza della visita dei Ministri ungheresi nella capitale italiana appare sempre più grande e insieme con la visita romena a Berlino seguita a destare non poche preoccupazioni alla diplomazia britannica.

Reazione veloce

I giornali si mostrano cautissimi nei loro commenti e preferiscono far parlare i loro corrispondenti all'estero anzichè estendersi troppo per bocca dei loro redattori diplomatici. Così il Times *si fa telegrafare da Roma che la visita degli ungheresi, già importantissima per sè stessa, lo diviene ancora di più dopo la mossa italiana in Albania.*

Il Daily Telegraph *si fa telegrafare ugualmente da Roma che ormai l'Italia può sostenere le rivendicazioni ungheresi in modo assai più concreto ed efficace di quanto potesse farlo prima della mossa italiana in Albania. Il* Daily Express *poi, da Roma, afferma che Mussolini vuol fare un nuovo patto balcanico e garantire, d'accordo con l'Ungheria, soprattutto le frontiere jugoslave purchè la Jugoslavia entri a fare essa pure parte dell'anticomintern. Perciò, non soltanto le visite odierne di Roma e Berlino sono seguite con crescente interesse, ma anche il prossimo incontro di Venezia fra il Conte Ciano e il suo collega jugoslavo viene considerato qui un avvenimento di primissimo ordine, che certamente non contribuisce a calmare l'orgasmo dei circoli diplomatici britannici e soprattutto di quelli francesi.*

Sembra, infatti, da quanto si legge tra le righe dei giornali e soprattutto da quanto si ode nei circoli di Westminster, che nè Parigi nè Londra siano finora troppo soddisfatte della condotta della Romania e della Polonia e del modo col quale procedono le conversazioni con la Russia. Anche l'invio di von Papen come Ambasciatore germanico in Turchia ha causato qui una vivissima emozione. L'*Evening Standard* lo chiama un passo decisivo fatto da Hitler per ricondurre la Turchia all'infuori dell'influenza britannica. L'*Evening News* lo chiama una mossa strategica di prim'ordine. E lo *Star*, pur cercando di screditare von Papen, come diplomatico, non nasconde le vive apprensioni che desta la sua immensa e non comune forza di volontà. Si ha quindi l'impressione, leggendo questi commenti, che nei giornali inglesi si stia scontando già fin d'ora una sconfitta diplomatica che convolgerebbe in pieno tutto il piano di accerchiamento ideato dalle democrazie.

Chamberlain non ha potuto nemmeno oggi dare, a coloro che lo interrogavano ai Comuni, informazioni precise su quanto sta avvenendo nel lavorio diplomatico fra Londra ed i vari Paesi balcanici.

Chamberlain si sente mancare il terreno

Rispondendo ad una interrogazione del deputato Mander, egli ha dovuto ammettere che non è facile difendersi dall'accusa di accerchiamento che viene fatta dai dittatori al Governo inglese ed ha finito per dire che per il momento egli non può dare alcuna indicazione su ciò che sta cercando di concludere con i vari Stati che dovrebbero aderire al famoso fronte per la pace.

Si direbbe anzi che la posizione personale di Chamberlain sia ormai così poco sicura, da consigliarlo di fare un altro passo verso l'opposizione, cedendo finalmente alla domanda di costituire quel Ministero per le forniture militari che da più di sei mesi è stato reclamato sia dai banchi laburisti, sia da quelli dei conservatori dissidenti. Nel Consiglio dei Ministri di stamane il principio generale della costituzione di questo Ministero è stato approvato. Un annuncio ufficiale sarà dato domani ai Comuni e naturalmente fin da ora si scatenano le previsioni per sapere chi occuperà il nuovo posto nel Gabinetto e quali rimaneggiamenti avranno luogo in occasione di tale nomina. Una forte corrente politica afferma che è venuto il momento per chiamare al Governo l'ex Ministro della Marina Churchill, al quale tuttavia verrebbe offerto qualche cosa di più importante che non il semplice posto di Ministro delle forniture. Molto probabilmente (lo affermano soprattutto lo *Star* e l'*Evening News*) Churchill avrà la soddisfazione di tornare all'Ammiragliato, ossia di rioccupare la carica di Ministro della Marina che occupò per due anni durante la grande guerra. Questa sarebbe senza dubbio la realizzazione del suo sogno e assicurerebbe a Chamberlain un appoggio di una gran parte dei conservatori dissidenti.

Eden è sepolto

Altre previsioni invece indicano Churchill come possibile Lord Presidente del Consiglio, carica questa occupata attualmente da Lord Runciman, il quale si dimetterebbe in tal modo. Churchill non avrebbe un portafogli definito, ma diventerebbe una specie di Ministro organizzatore che interverebbe ovunque fosse necessaria una azione energica ed immediata.

L'entrata di Churchill nel Gabinetto ad ogni modo, se da una parte rafforzerebbe il Governo presso la Camera, d'altra parte non potrebbe non costituire per Chamberlain una diminuzione di prestigio e un indizio che nemmeno la sua politica di accerchiamento ha più ormai l'universale fiducia. L'*Evening Standard* scrive stasera che l'entrata di Churchill è assai possibile, ma quanto a Eden, del cui ritorno anche si è parlato, il giornale non crede che egli abbia la più piccola probabilità di essere richiamato da Chamberlain, giacchè ciò equivarrebbe ad allontanare definitivamente Mussolini in un momento critico in cui il Duce può ancora essere in dubbio sulla rotta da seguire. E l'Inghilterra ha tutto il vantaggio di accoglierlo in una nuova amicizia.

I movimenti delle truppe italiane nella Libia e nel Dodecaneso sono stati oggetto d'una nuova interrogazione ai Comuni quando il Sottosegretario di Stato agli Esteri Butler ha dichiarato che, poichè il numero delle forze armate italiane è stato accresciuto notevolmente in questi ultimi tempi, è ovvio che un aumento corrispondente sia avvenuto nelle forze operanti nelle isole del Dodecaneso, mentre in ciò che riguarda la Libia le forze militari italiane sono rimaste quelle ch'erano l'otto marzo. Anche quest'interrogazione dimostra l'allarme col quale si ripercuote negli ambienti inglesi il minimo movimento militare e navale italiano o tedesco.

Insonnia permanente

E' un vero orgasmo quello che continua ad agitare gli inglesi e ne turba il loro sonno. La flotta tedesca, per esempio, non è ancora partita, anzi si può dire che tutti i giornali si domandano dove essa si trovi dal momento che nessuno l'ha veduta passare nella Manica e che nemmeno gli aeroplani che fanno di solito servizio nel Mare del Nord hanno potuto avvistarla. Molti parlano già, non soltanto di grandi dimostrazioni in favore della flotta del Reich nei vari porti spagnoli, ma anche di visite ai porti italiani e di fratellanza fra la flotta fascista e quella nazista il che, se non ci fosse altro sul tappeto internazionale, già basterebbe. Il sangue freddo britannico è una fola.

Fallimento confermato da un discorso di Halifax

L'Ambasciatore tornerà a Berlino

LONDRA, 19

Halifax ha risposto stasera ai Comuni a vari interroganti con un discorso che non ha mancato di impressionare i circoli diplomatici stranieri e che è apparso a molti come una tacita conferma delle voci che corrono sulle difficoltà che il Foreign Office incontra a far entrare nel suo negoziato gli Stati balcanici.

Lord Halifax, infatti, tra la sorpresa generale, ha affermato che l'Ambasciatore britannico a Berlino, che era stato ritirato dopo gli avvenimenti ceko-slovacchi, raggiungerà nuovamente e assai presto il suo posto. Questa dichiarazione, del tutto inattesa, non ha destato piccola sorpresa, tanto più poi che il Ministro degli Esteri ha dovuto ammettere di non essere in grado di dare le più piccole indicazioni sui risultati dei colloqui con Mosca, i quali, ha detto, continuano e si spera che possano fare dei progressi.

L'entrata di Churchill nel Gabinetto sarebbe confermata

LONDRA, 19

Notizie attinte nei circoli londinesi, solitamente assai bene informati, rilevano che il Primo Ministro Chamberlain ha deciso di riorganizzare il Gabinetto. Sembra confermato che Winston Churchill entrerà a far parte di esso. *(United Press).*

Gafencu a Berlino

Perfetto accordo fra i due Paesi

I rapporti economici saranno ulteriormente intensificati

BERLINO, 19

Fra il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop e il Ministro degli Esteri romeno Gafencu ha avuto luogo nel pomeriggio un colloquio, nel quale sono state trattate, come dice un comunicato ufficiale, tutte le questioni che riguardano direttamente i due Paesi. Il colloquio, continua il comunicato, si è svolto in un'atmosfera amichevole ed ha condotto ad una completa concordanza dei punti di vista dei due Governi su tali questioni.

Negli ambienti politici berlinesi si accorda a questo colloquio una grande importanza, soprattutto per il tono amichevole che lo ha caratterizzato. Si ritiene che questo colloquio sia stato esauriente ed abbia servito in modo eccellente per un'intensificazione dei rapporti tra Berlino e Bucarest.

Questa sera il Ministro von Ribbentrop ha dato in onore dell'ospite romeno, un pranzo al quale sono intervenuti molti invitati e fra essi i Ministri delle Finanze e dell'Economia, il Sottosegretario all'Aeronautica, il Gen. Keitel, Capo del Comando Supremo delle Forze armate e il Ministro di Romania a Berlino.

Al banchetto sono stati pronunciati dei brindisi da parte di von Ribbentrop e di Gafencu, i quali hanno sottolineato i rapporti di amicizia esistenti tra Germania e Romania ed hanno accennato all'attiva collaborazione nel campo economico tra i due Paesi.

Si afferma con insistenza che il Ministro degli Esteri romeno Gafencu, nelle sue conversazioni con von Ribbentrop, abbia convenuto di riprendere le trattative tedesco-romene per intensificare ancor più la collaborazione sancita nell'accordo economico recentemente concluso fra i due Paesi.

Sembra anche che il Ministro Gafencu abbia comunicato che, sul terreno politico, la Romania intende conservare la sua più rigorosa neutralità in tutte le circostanze. Sia negli ambienti ufficiosi tedeschi che in quelli romeni, si dichiara che le conversazioni sono state di reciproca soddisfazione.

Vivo compiacimento a Bucarest

BUCAREST, 19

I giornali romeni dedicano stamane la prima pagina alla visita a Berlino del Ministro degli Esteri Gafencu. Gli inviati speciali fanno risaltare le calorose accoglienze che sono state tributate al Ministro romeno nella capitale del Reich e mettono in rilievo il fatto che le conversazioni diplomatiche fra Gafencu e von Ribbentrop si svolgono in un'atmosfera di cordialità e di fiducia e «nella speranza di arrivare alla più stretta collaborazione fra i due Stati», come scrive il governativo *Romania*.

I vari editoriali dei giornali, commentando le relazioni romeno-tedesche, scrivono che, dato il carattere complementare delle economie dei due Paesi, l'eliminazione di ogni malinteso politico, il trattamento di perfetta eguaglianza che è stato fatto dal Governo romeno alla minoranza tedesca con la popolazione maggioritaria e l'accordo economico firmato un mese fa tra Romania e Germania, non esiste più alcun impedimento per arrivare ad uno sviluppo sempre più intenso dei rapporti di amicizia e di amichevole comprensione, che ormai sono già delineati fra i due Paesi.

Il movimento demografico in marzo

L'eccedenza: 30.670

Gli abitanti: 44.162.000

ROMA, 19

Il «Bollettino mensile dell' Istituto centrale di statistica» pubblica i seguenti dati:

I matrimoni del mese di marzo sono stati 11.694.

I nati vivi sono stati 93.588.

I morti 59.918.

L'eccedenza dei vivi sui morti è stata di 30.670 unità.

Al 31 marzo 1939-Anno XVII, gli abitanti residenti nel Regno, compresi i nazionali residenti nelle quattro province libiche, ammontavano a: 44 MILIONI 162 MILA.

Un capolavoro di goffaggine

La manovra di Roosevelt naufraga nel ridicolo

ROMA, 19

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver notato che il messaggio di Roosevelt è già in gran parte liquidato, dice che lo hanno svaporato i grossolani e deliberati errori del suo contenuto, la indebita forma della sua presentazione, gli incauti modi dell'accoglienza che gli è stata preparata a Parigi, Mosca e Londra. E' ormai provato, continua il giornale, che esso correva già nelle mani dei più a Parigi, Londra e Mosca prima ancora che i suoi due destinatari lo ricevessero e ne prendessero conoscenza. E' provato pure che esso è stato stilizzato nelle sue forme infelici previo accordo con Londra e Parigi. E con questi precedenti e con la sua sostanza il messaggio si è subito tradito per quello che veramente è: uno strumento al servizio di un complotto goffamente meditato e presentato. I suoi scopi offensivi si autodenunciano. Esso avrebbe voluto mettere sul banco degli accusati l'Italia e la Germania, raffigurandole come gli aggressori potenziali, ridurli pure nell'impossibilità di una adeguata difesa morale e politica e di una risposta affermativa a proposte insidiose, per speculare poi sul loro rifiuto, denunciarlo come la prova del loro spirito aggressivo e creare, in conseguenza, l'alibi sulla vera preparazione offensiva, oggi in corso, dell'accerchiamento organizzato attorno alle due Potenze dell'Asse.

Ma il giuoco troppo infantilmente condotto ha subito scoperto il suo insidioso congegno. E' dunque per lo meno infantile aspettarsi ora da Roma e da Berlino delle controproposte alle parole di Roosevelt. Il gesto di Roosevelt lascia in Europa tutto come prima. Non è detto però, conclude il giornale — che non debba provocare più altre risposte per chiarire le questioni che esso ha voluto con tanta grossolanità oscurare e deformare.

L'impressione dell'Ungheria manifestata da Csaky

"Non abbiamo dimenticato Wilson„

ROMA, 19

Il Ministro degli Esteri di Ungheria, intervistato da un redattore dell'Agenzia *Stefani*, ha manifestato in termini categorici la impressione prodotta nella Nazione ungherese dal messaggio del Presidente Roosevelt.

«Posso dire — ha dichiarato il Conte Csaky — che il messaggio del signor Presidente degli Stati Uniti è stato veramente una ingrata sorpresa. Credo che non esistano due ungheresi al mondo che abbiano potuto dimenticare la storia dei quattordici punti del defunto Presidente Wilson. Tutti gli ungheresi, vivano essi entro gli attuali confini dell'Ungheria, o siano tuttora fuori da tali confini, ricordano, in ogni momento della loro stessa vita quotidiana, gli infausti quattordici punti, non dimenticano che il trattato del Trianon fu il risultato dei quattordici punti, perchè non c'è alcuno che non si renda conto che gli effetti della pace precaria stabilita su quella base seguitano tuttora ad avvelenare giorno per giorno la vita degli individui e i rapporti fra i popoli. L'ingerenza di Wilson — ha proseguito il Conte Csaky — è troppo recente ancora e i suoi risultati sono stati troppo tragici, perchè noi tutti non abbiamo per dir così, nelle ossa il senso di risentimento per quanto venne fatto ai danni della pace effettiva nel trattato del Trianon. E questo spiega come io, per esempio, mi senta incapace di giudicare senza un ben chiaro preconcetto la nuova ingerenza americana negli affari dell'Europa centrale. Il fatto è che noi chiediamo che ci si lasci lavorare a modo nostro, insieme ai nostri provati amici, perchè possiamo riparare in pace ai danni prodotti prima dalla guerra mondiale, poi dall'incompetenza e dalla incomprensione altrui».

Anche il Giappone sarà chiamato in causa?

NEW YORK, 19

I giornali annunciano una probabile estensione al Giappone dell'appello di pace di Roosevelt. Il corrispondente da Mosca del *New York Times* segnala che l'elogio della stampa sovietica all'appello di pace di Roosevelt, non deve lasciar credere che Stalin sia deciso a legarsi alle democrazie occidentali, poichè persiste ancora la resistenza moscovita agli allettamenti franco-inglesi. Il senatore Pittman resosi conto della crescente opposizione relativa alla riforma della legge della neutralità desiderata dal Governo prevede che la legge vigente rimarrà immutata per questa sessione.

Iniziativa che ha aggravato la situazione internazionale

CAIRO, 19

Il *Balagh* continua ad occuparsi del messaggio di Roosevelt osservando che il punto centrale di esso è costituito dal suggerimento di una Conferenza internazionale, di una di quelle Conferenze che sono destinate, generalmente, a lasciare il tempo che trovano, quando non riescono a peggiorarlo. La verità è che — continua il giornale — gli autori della famosa Conferenza di Versaglia, invece di assicurare, almeno per qualche tempo la pace al mondo, si sono occupati unicamente di escogitare delle sanzioni per i vinti. Così facendo, essi erano guidati solo dall'odio e dalla vendetta. Due sentimenti dai quali non poteva scaturire che l'attuale situazione. L'edificio costruito a Versaglia, termina il giornale, già crollato in parte, minaccia adesso — alla distanza di appena 20 anni — di crollare interamente.

Anche l'*Ahram*, occupandosi della situazione internazionale, rileva che il messaggio di Roosevelt non ha fatto che aggravarla.

Il "cavallo di Troia„

MONACO DI BAVIERA, 19

Dopo la così incisiva presa di posizione di questa stampa contro il messaggio di Roosevelt, oggi è in attesa della preannunciata risposta da parte del Führer stesso, la polemica, pur non mutando di asprezza, cambia leggermente obiettivo, rivolgendosi verso l'atteggiamento assunto da Londra e Parigi di fronte al «cavallo di Troia» rooseveltiano, atteggiamento in cui si ravvisa la piena conferma delle immediate constatazioni italo-tedesche non trattarsi che di una insolente manovra di marca democratica.

La stampa inglese e francese, scrivono le *Münchener Neueste Nachrichten*, nella sua esultanza è stata così imprudente da fare apertamente capire che il messaggio di Roosevelt non va valutato che nel quadro della politica di accerchiamento, di cui esso è un notevole contributo. Il giornale conclude che, per ora il messaggio non ha altro effetto che quello di aumentare la vigile attesa delle Potenze dell'Asse, decise ad opporre la più strenua resistenza contro ogni tentativo di precipitare il mondo nelle miserie di una nuova Versaglia sotto la direttiva americana e il patronato sovietico.

Il *Völkischer Beobachter*, più esplicitamente ancora, qualifica il tentativo di Roosevelt quale un gioco combinato di comune accordo, non solo con Parigi e Londra, ma anche con Mosca come è rilevato dalla prontezza con la quale Kalinin si è affrettato ad esprimere a Roosevelt tutto il suo compiacimento. Il giornale osserva che bisogna tener presente come attualmente tutti gli sforzi delle democrazie mirano a mettere gli stormi da bombardamento russi al servizio della loro politica di accerchiamento delle Potenze dell'Europa centrale. E alla Polonia, continua il giornale, è riservato lo stesso ruolo che avrebbe dovuto sostenere la cessata Ceko-Slovacchia, cioè quello di servire da porta-aerei dell'aviazione russa. Proseguendo nelle obbiezioni il giornale ritorna sulla questione polacca quando osserva che Roosevelt è in malafede quando parla di smobilitazione degli Stati totalitari, poichè l'unica Potenza europea attualmente mobilitata è invece la Polonia.

Anche gli altri giornali si intrattengono più a lungo sulla questione polacca. Le *Münchener Neueste Nachrichten*, rilevano a questo proposito che la situazione polacca sta diventando sempre più acuta. La *Münchner Zeitung* nel suo editoriale odierno vede la situazione molto tesa. Il giornale rileva che l'unione delle democrazie con inclusione della Russia sovietica contro le Potenze dell'Asse in realtà non è altro che una guerra in atto senza dichiarazione. Il giornale dopo aver fatto una rassegna delle forze in contesa così conclude:

«Con oggi nei due lunghi fronti sui quali sono disposte le forze avversarie, nella decisiva battaglia mondiale, le Potenze stanno serrate una contro l'altra, ma dalla parte nostra sta anche il diritto che la storia concede ai coraggiosi poichè essa non ammette la stasi, ignora lo «status quo».

La speculazione personale severamente criticata nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 19

Il messaggio di Roosevelt continua ad essere oggetto di lunghi commenti da parte dei giornali brasiliani. I più autorevoli tra essi sono concordi nel giudicare che Roosevelt non ha fatto che aggravare la situazione internazionale. Il passo compiuto dal «Presidente degli Stati Uniti è, pertanto, severamente criticato anche perchè è noto ch'egli ha voluto cogliere l'occasione per tentare di sostenere la sua pericolosa posizione personale e di preparare il terreno all'abolizione della legge sulla neutralità, abolizione desiderata dall'industria bellica americana e dalle conventicole massoniche e giudaiche delle quali, evidentemente, intende assicurarsi le simpatie. *O Hiornal*, parlando di quella che potrebbe essere la risposta delle Potenze dell'Asse, esclude in modo assoluto che possa essere presa in considerazione la proposta di una Conferenza internazionale, a cui è contraria la stessa America, che ha un solo fermo proposito: quello di rimanere estranea a un eventuale conflitto ha già manifestato replicatamente e chiaramente di disapprovare la politica interventista di Roosevelt, che per favorire interessi di categorie ormai esattamente individuate di speculatori e di plutocrati, vorrebbe trascinare gli Stati Uniti in competizioni che non interessano il popolo americano.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Verlaci al Re Imperatore da bordo del "Bande Nere„

ROMA, 19

Da bordo del «Giovanni dalle Bande Nere» il Capo del Governo albanese, S. E. Shevket Verlaci, ha fatto pervenire al primo aiutante di campo generale di S. M. il Re e Imperatore il seguente telegramma:

«Mentre una delle più belle unità della flotta d'Italia riconduce in Patria i membri della delegazione albanese, prego V. E., a nome di tutti i miei connazionali, di voler porgere a S. M. il nostro adorato Sovrano, insieme con i più vivi ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta, auspicio di un gaudioso avvenire nei rapporti italo-albanesi, i sentimenti più profondi e più entusiastici di devozione e di fedeltà».

Un messaggio al Duce

ROMA, 19

Il Presidente del Consiglio albanese, Shevket Verlaci ha diretto al Duce il seguente telegramma:

«Duce, lasciamo l'Italia vibranti di commozione e di ammirazione per la Vostra grandezza d'animo e la Vostra generosità mussoliniana. Vogliate, Duce, gradire le espressioni di profonda gratitudine della delegazione albanese e dell'intero popolo d'Albania che essa rappresenta in queste storiche giornate. Shevket Verlaci».

Gemil Dino a Ciano

ROMA, 19

Il Ministro degli Esteri albanese Gemil Dino, ha diretto al Conte Galeazzo Ciano il seguente telegramma:

«Nel lasciare la bella terra d'Italia, dopo le indimenticabili giornate romane, a nome dei membri del Governo albanese e della delegazione tutta esprimo a V. E. la gratitudine e la grande esultanza dei nostri cuori per l'opera svolta da Voi, fedele interprete del Duce e vero amico dell'Albania. Quanto avete fatto finora dà a noi la certezza che anche per l'avvenire non ci mancherà la vostra illuminata assistenza per rendere sempre più intimi ed affettuosi i rapporti tra le due Nazioni, unica via che possa condurre il popolo albanese ad una brillante vita di prosperità e dignità nazionale».

Da rapinatori a moralisti

La Spagna non dimentica che nel 1898 fu aggredita e derubata

BURGOS, 19

I giornali commentano il messaggio di Roosevelt e sono unanimi nel considerarlo come una perfida manovra. Il *Correo Español* di Bilbao, in un articolo intitolato «Roosevelt e noi», dopo avere rilevato che la Spagna è compresa fra i Paesi che Roosevelt vorrebbe difendere, osserva che lo stesso Roosevelt durante quasi tre anni ha ignorato la crudele guerra imposta alla Spagna per difendere la sua esistenza, mentre ora pretenderebbe di opporre la Spagna ai Paesi che dal primo momento accorsero al suo fianco, accomunando il loro sangue, per combattere le orde rosse fra cui figurano molti miliziani americani.

Cuba, Portorico, le Filippine

Il messaggio — aggiunge il giornale — non commuove il popolo spagnolo che, durante la tragica lotta, ha appreso con sicuro intuito a distinguere gli amici dalle Potenze che costituiscono una minaccia alla sua libertà ed alla sua grandezza. Chi pretende di impaurire gli spagnoli presentando l'Asse Roma-Berlino come una minaccia, provoca il ridicolo. Il resto del documento non interessa gli uomini del nostro tempo. Questo messaggio del Presidente degli Stati Uniti sarebbe stato opportuno nel 1898 come garanzia del nostro Impero di oltremare, per evitare che Cuba, Portorico e le Filippine ci fossero slealmente strappate. Così pure lo avrebbe apprezzato il Messico nel 1845, nel 1848 e nel 1853 quando tre zampate del suo poderoso vicino gli strapparono oltre metà dei suoi territori; il Nicaragua, quando Sandino era perseguitato dai soldati americani per il delitto di difendere la libertà del suo territorio contro la rapacità imperialista.

La Spagna, plasmata nella guerra, nel sacrificio e nel dolore, conserva buona memoria, ricorda la sua storia e di fronte a questo spettacolo in cui si accoppiano doppiezza e rancore sente la nausea.

Il *Diario Vasco* di S. Sebastiano constata che, malgrado la risonanza attribuitagli dalla propaganda giudea, il messaggio di Roosevelt si avvia a completo insuccesso. Il suo esame rileva le sue torbide finalità. Anzitutto il messaggio nasconde un intrigo economico perchè tende a risuscitare il liberismo e a soffocare l'autarchia che sta salvando molti Paesi dalla schiavitù industriale, costituendo così una minaccia per la demoplutocrazia americana; inoltre il messaggio persegue prettamente fini di politica interna.

Fallimento

Il giornale aggiunge che la fortissima reazione dell'Italia e della Germania provoca effetti importanti nelle stesse capitali democratiche, ove si comincia a dubitare della opportunità del messaggio. Del resto la stessa entusiastica approvazione sovietica costituisce un sintomo sfavorevole al messaggio. Si può quindi concludere che la manovra di Roosevelt, dopo soli tre giorni, può considerarsi fallita.

La *Gaceta del Norte* di Bilbao qualifica il messaggio come un monumento della tipica ipocrisia giudea e lo considera come un atto personale di Roosevelt, che ha sorpreso la stessa opinione pubblica americana. Il giornale ricorda poi i precedenti di Wilson e l'episodio infamante del «Maine» e conclude che gli spagnoli respingono assolutamente la pretesa protezione non richiesta e non necessaria, riservandosi la scelta dei loro amici, giacchè l'amore e la gratitudine non possono essere imposti. La *Voz de España* di S. Sebastiano si chiede che cosa si proponga Roosevelt e formula tre ipotesi: 1) che tenti di contenere la decomposizione interna degli Stati Uniti; 2) che miri ad ottenere, come mandatario delle democrazie, un armistizio che permetta agli Stati democratici di ricuperare il tempo perduto per il riarmo; ed infine che egli voglia procurarsi un pretesto per abolire la legge della neutralità.

Gigli, i teatri all'aperto e una frase del Duce

ROMA, 19

Una interessante conversazione ha avuto un redattore della *Tribuna* con Beniamino Gigli, reduce da pochi giorni dei trionfi avuti a Londra. Gli ha parlato a lungo del teatro e del «bel canto» e ad un certo punto avendogli il giornalista domandato se crede che i teatri all'aperto possano danneggiare la voce del cantante, il celebre tenore ha detto: «L'artista soffre di due mali: uno fisico e un altro morale. Nei riguardi del teatro all'aperto escludo il primo. Credo invece nella presenza del secondo. Nelle arene i sentimenti del pubblico difficilmente giungono fino alla ribalta e il cantante soffre di ciò. Alle Terme di Caracalla ebbi l'onore di cantare alla presenza del Duce, il quale ad un intervallo mi domandò: «Ditemi Gigli, questa umidità che è nell'aria può nuocere alla vostra ugola?»

— No, Eccellenza — risposi — Sono trenato a questi imprevisti.

— Bene, mi piace questa risposta. Anche io posso lavorare molto perchè sono «trenato alla fatica».

E disse ciò, vi assicuro, con una voce bella, ferma e sicura.

Sul timbro preciso della voce del Duce Gigli ha detto: «Nell'intimità parla come quando arringa le folle più imponenti. Non l'avete mai notato? La sua voce non passa da un registro all'altro. Poggia sempre su di una stessa nota e così facendo nel suo calore baritonale non perde mai di naturalezza. E' una voce veramente bene impostata: in essa non si scorgono mai segni di stanchezza, di alterazione o di artifizio. E' una voce sincera.»

Adesioni all'E. 42

Jugoslavia, Turchia Portogallo, Argentina

ROMA, 19

Alla grande Esposizione internazionale di Roma, accogliendo l'invito loro rivolto, hanno comunicato la loro adesione i Governi della Jugoslavia, della Turchia, del Portogallo e dell'Argentina.

Weddell nominato Ambasciatore a Burgos

WASHINGTON, 19

Il Presidente Roosevelt ha nominato Alessandro Weddell, Ambasciatore degli Stati Uniti in Spagna. Il Weddell, che ha 63 anni, è attualmente Ambasciatore a Buenos Aires. Egli è considerato uno dei migliori esperti in affari estremo orientali della diplomazia americana, avendo trascorsi molti anni della sua carriera in quei Paesi. *(United Press)*.

La morte del Gen. Porro

ROMA, 19

E' morto il Generale sen. Carlo Porro.

Il Generale Carlo Porro è stato una delle figure più significative della grande guerra, sia nel periodo della preparazione che nei più aspri momenti del suo drammatico svolgimento. Legato da vincoli di affettuosa fedeltà a Luigi Cadorna, il suo più vicino ed intelligente collaboratore durante quasi tre anni che videro il più luminoso eroismo dell'Esercito nostro culminato nelle undici battaglie dell'Isonzo e nella conquista di Gorizia, quando subito dopo respinta la grande offensiva nemica sugli altipiani, con fulminea manovra le riserve furono portate sul fronte carsico e lanciate verso il raggiungimento del primo grande obiettivo strategico. Ma il Generale Carlo Porro, se divise col suo superiore ed amico le soddisfazioni dei giorni fortunati, restò nobilmente al suo fianco, con alto senso di responsabilità, nelle ore tristi e fu partecipe della sua stessa sorte. Temprato alla lotta e sorretto da ardente patriottismo, attese in silenzio i giorni luminosi che la sua fiera anima aveva sempre auspicato ed aderì con schietto cuore al Fascismo, difensore di quella vittoria cui pur sentiva di avere efficacemente contribuito con la sua sapienza militare e con la sua salda fede.

Assemblea delle Società per azioni

La funzione delle Anonime

nell'economia degli Stati autoritari illustrata da Pirelli e Thaon di Revel

ROMA, 19

Oggi, alle 16, nel salone della Confederazione dell'industria, si è riunita, sotto la presidenza di S. E. Alberto Pirelli, l'Assemblea generale dell'Associazione fra le Società italiane per azioni. L'imponente assemblea, che è stata preceduta da una riunione del Consiglio generale dell'Associazione stessa, è risultata regolarmente costituita con l'intervento della grande maggioranza delle associate.

La relazione del presidente

All'Assemblea sono intervenuti i Ministri Thaon di Revel, Lantini e Guarneri e il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, Medici del Vascello. Alla riunione hanno partecipato inoltre il Governatore e il direttore generale della Banca d'Italia, alti funzionari dei Ministeri delle Corporazioni, delle Finanze, di Grazia e Giustizia, degli Scambi e Valute con i più alti esponenti dell'industria, del commercio e della banca.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Ministro delle Finanze, il presidente, S. E. dott. Alberto Pirelli, ha esordito ricordando anzitutto gli ultimi avvenimenti che hanno recato a Casa Savoia un nuovo serto di gloria e portato un nuovo titolo di devozione, riconoscenza e profonda dedizione al Duce.

Quindi, dopo aver rivolto un caloroso saluto e un vivo ringraziamento ai Ministri intervenuti e alle altre autorità e aver rinviato per i dettagli della vasta e complessa attività dell'Associazione all'ampia relazione distribuita, ha dichiarato di volersi soffermare brevemente su alcuni recenti aspetti della vita delle Anonime e su alcuni fenomeni tipici che caratterizzano l'attuale momento economico e finanziario.

L'oratore s'è soffermato a dimostrare l'importanza dell'istituto delle Anonime nella sua fondamentale funzione economico-sociale nel clima della politica degli Stati autoritari, a cui dà rilievo particolarmente la legislazione germanica sulle Anonime. Scopo essenziale della Società anonima in questa legge — egli osserva — rimane quello di rendere possibile la raccolta di importanti forze finanziarie in zone sempre più vaste della popolazione, operando per l'appunto quella trasformazione del risparmio in capitale, che ha reso possibile il compimento di imprese in cui nessuna fortuna privata avrebbe potuto o voluto cimentarsi da sola. Illustra quindi le disposizioni della legislazione italiana sul controllo delle Anonime, i felici risultati che hanno portato, per cui elogia il Ministro della Giustizia e, a un tempo, il senso di responsabilità degli amministratori delle società.

S. E. Pirelli, ricordato l'apporto delle Anonime all'Erario con il contributo straordinario per l e spese incontrate nella conquista dell'Impero e per il riarmo, rileva come tutti i Paesi, reso vano ogni tentativo di compressione delle spese amministrative, hanno finito per cercare i propri mezzi favorendo l'aumento della produzione per salvare le finanze da troppo frequenti ricorsi alle svalutazioni monetarie.

La ridistribuzione internazionale della ricchezza

Il problema finanziario — osserva l'oratore — non è in verità che un aspetto del più ampio problema dell'assestamento e del potenziamento dell'attività nazionale, per la cui soluzione il Regime corporativo ha apprestato l'organizzazione più adatta e seguito le direttive più felici dal punto di vista umano, come dal punto di vista economico, attuando quel sano e vitale contemperamento tra iniziativa privata e controllo statale, che è caratteristico della economia fascista. E' grande merito del Regime fascista, rileva S. E. Pirelli, di aver posto la politica economica su di una base di chiarezza, di realismo e di praticità, con una formula che concilia le esigenze della natura umana con le sue necessità fondamentali e i fini dell'organizzazione politica.

Sarebbe in verità da augurarsi per il bene di tutti che una simile concezione non soltanto fosse adottata dalle varie Nazioni quale base della loro politica interna, ma altresì fosse estesa, nei limiti del possibile, ai rapporti internazionali, a cui è mancato finora un fondamento etico rispondente alle effettive esigenze di un ordinato e progressivo sviluppo.

E qui, con grande acume e serrate argomentazioni politiche, S. E. Pirelli esamina il problema della ridistribuzione delle ricchezze invocata dagli Stati autoritari contro l'egoistico e cieco conservatorismo delle democrazie. Sarebbe a vantaggio di tutti — osserva e dimostra l'oratore — che questo concetto di giustizia distributiva fosse riconosciuto. Ma — conclude S. E. Pirelli — una siffatta azione perequatrice non può attuarsi se non per la consapevole volontà e per il senso di responsabilità di coloro che reggono le sorti delle Nazioni più fortunate. E mai forse, come nel momento che attualmente viviamo, una tale linea di condotta dovrebbe imporsi alla saggia considerazione di governanti che siano solleciti, più che del volubile e passeggero consenso delle cosiddette pubbliche opinioni, del giudizio concreto e definitivo della storia.

Il discorso del Ministro

Dopo l'applaudita relazione di S. E. Pirelli, ha preso la parola il Ministro delle Finanze Thaon di Revel. Premesso di avere ascoltato con grande interesse la relazione Pirelli, il Ministro ha detto di voler illustrare alcuni recenti aspetti della vita delle Anonime e alcuni fenomeni tipici che caratterizzano l'attuale momento economico finanziario. I nuovi compiti dello Stato fascista, nell'economia italiana, definiti dal Duce nel Suo memorabile discorso in Campidoglio del 23 marzo 1936, hanno trovato migliore e più agevole possibilità di esplicazione nel ricorrere alle Anonime quale mezzo elastico, duttile e capace di adattarsi alle necessità dei nuovi tempi. Elemento di congiunzione tra l'economia pubblica e la privata è stato l'«Iri», attraverso il quale il sistema privatistico delle aziende controllate dallo Stato si innesta nell'economia statale e ne trae impulso e direttive.

Dopo aver illustrato il funzionamento delle Società miste e la partecipazione ad esse dello Stato attraverso l'«Iri», S. E. Thaon di Revel ha convenuto poi con S. E. Pirelli che il modo migliore per aumentare le entrate consiste nella intensificazione della produzione e che quindi per accrescere il carico tributario è necessario aumentare contemporaneamente e proporzionalmente il reddito nazionale.

Ha dichiarato inoltre che l'amministrazione finanziaria si sta attrezzando allo scopo di conoscere la effettiva produttività finanziaria per ogni singolo settore economico, in modo da determinare i coefficenti di resa fiscale diretta o indiretta e da individuare quei settori che, dal punto di vista fiscale, è più conveniente potenziare anche a mezzo di momentanei sacrifici e anticipazioni da parte dello Stato.

L'elezione delle cariche

Il Ministro delle Finanze, avviandosi alla conclusione, dopo avere rivolto un vivo ringraziamento, come già aveva fatto il presidente S. E. Pirelli, al direttore generale avv. Diamonti, per la fattiva opera da lui svolta a favore dell'Associazione, ha dato atto delle nuove benemerenze acquisite dalle Società anonime, istituto questo anziano e provato, ma sempre nuovo, perchè capace di adattamento e rinnovamento, ponendo in rilievo come lo Stato sia ormai entrato a far parte, in grande stile, della famiglia delle Anonime, mediante la valorizzazione e l'utilizzazione di uomini considerati finora appartenenti alla detta famiglia, i quali hanno corrisposto con abnegazione e passione magnifica all'appello del Governo fascista. E' questa — ha concluso il Ministro — una notevole conquista dello Stato fascista, giacchè dalla conseguita maggiore comprensione reciproca non potranno derivare che fecondi, benefici risultati per la Nazione.

Il discorso di S. E. Thaon di Revel è stato pure largamente applaudito. Quindi l'assemblea ha approvato i bilanci consuntivi, nonchè la relazione sull'attività svolta dall'Associazione, che è stata ampiamente illustrata dal direttore generale.

L'assemblea ha poi proceduto per acclamazione all'elezione dell'intero Consiglio generale e del Collegio dei revisori. Dopo di che, l'assemblea generale ha acclamato presidente dell'Associazione, per il prossimo biennio, S. E. Alberto Pirelli, al quale ha tributato un'imponente dimostrazione di simpatia e di affetto.

Subito dopo si è riunito il nuovo Consiglio generale, che ha proceduto alla nomina della Giunta direttiva. Per acclamazione è risultata composta dai camerati senatore Agnelli, dott. uff. Allevi, S. E. Beneduce, S. E. Bianchini, S. E. Cini, senatore Conti, consigliere nazionale Lojacono, consigliere nazionale Motta, senatore Silvestri, S. E. Suvich, S. E. Volpi. L'assemblea si è quindi sciolta col saluto al Duce.

Le disdette di locazione devono essere limitate a casi eccezionali

ROMA, 19

Sono stati segnalati, in questi giorni alcuni casi di disdette di locazione che taluni proprietari di case intimerebbero ai loro inquilini senza fondato motivo. Apprendiamo a questo riguardo che la competente Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati, con un'opportuna circolare diramata alle Unioni e ai Sindacati provinciali, ha richiamato la attenzione dei Sindacati provinciali dei proprietari di case sul fatto che, conformemente ad istruzioni già impartite a suo tempo dalla Federazione stessa, le disdette di locazione devono essere limitate ai soli casi eccezionali, nei quali concorrono legittimi e giustificati motivi e quando si debbano effettivamente apportare migliorie o trasformazioni agli stabili che rendono indispensabile lo sgombero dei locali. E' superfluo sottolineare l'alto valore che assume questo opportunissimo intervento sindacale corporativo inteso a invigilare efficacemente affinchè i proprietari di case si attengano strettamente e consapevolmente alle direttive tracciate nei riguardi delle disdette delle locazioni dal disciplinamento che il Regime ha dato a tale importantissima materia.

Vito Mussolini presiede il rapporto del Comitato forestale per la Lombardia e il Piemonte

MILANO, 19

Nel padiglione «Arnaldo Mussolini» della Confederazione fascista degli agricoltori alla Fiera si è tenuto stamane il rapporto dei delegati provinciali della Lombardia e del Piemonte del Comitato forestale. Alla riunione, presieduta dal presidente del Comitato nazionale forestale dott. Vito Mussolini, ha presenziato S. A. R. il Duca di Bergamo e sono intervenuti autorità e gerarchie cittadine, ufficiali della Milizia forestale, dirigenti gli uffici e di fondovalle, i Podestà e i segretari politici dei Fasci delle località interessate e numerosi tecnici, studiosi e coltivatori montani. Montanare dai pittoreschi costumi rappresentavano le diverse vallate.

Dopo il saluto al Duce e un caloroso omaggio al Principe presente e alla memoria di Arnaldo Mussolini che creò e diresse il Comitato forestale, sono stati inaugurati i nuovi labari delle Sezioni lombarda e piemontese e sono state svolte le relazioni dei delegati in merito ai più urgenti problemi diretti ad evitare lo spopolamento della montagna, a intensificare il rimboschimento, a curare il regime delle acque.

L'omaggio dei senatori squadristi al camerata Presidente Suardo

ROMA, 19

Prima dell'apertura della seduta del Senato, i senatori squadristi De Bono, De Vecchi, Dudan, Banelli, Gray, Gigante, Giuriati, Perrone, Vinassa e Vicini Marco Arturo, hanno voluto fare atto di omaggio al Presidente S. E. Suardo per esprimergli la loro gioia per la elevazione all'altissima carica di uno squadrista. Il sen. Vicini, mutilato per la Rivoluzione, a nome di tutti i camerati ha espresso al Presidente l'ammirazione e l'affetto di tutti i camerati squadristi, esaltando il vecchio squadrismo e le gloriose lotte delle prime ore, e ha offerto un campanello d'argento con gli stemmi del Senato e dello squadrismo e la dedica: «Al Presidente squadrista Giacomo Suardo i senatori squadristi Leg. 30.a E. F. XVII».

S. E. Suardo ha risposto con nobili ed elevate parole ringraziando i vecchi camerati per il gradito e significativo ricordo.

Un autobus lungo 17 metri entrerà in servizio a Milano

Capienza: 180 persone - Alimentazione: metano

MILANO, 19

Vivissima curiosità hanno destato nel pomeriggio di oggi le prove di un nuovissimo mastodontico autobus destinato al servizio pubblico. Infatti, si tratta di un gigantesco autocarro pubblico snodato di inusitate proporzioni, lungo cioè ben 17 metri, con otto ruote e alimentato da gas metano. L'autobus potrà ospitare comodamente ben 180 persone; il motore, della forza di 150 cavalli, può sviluppare una velocità oraria di 50 chilometri.

Il padiglione italiano a New York sarà inaugurato il 9 maggio

NAPOLI, 19

Sul «Conte di Savoia» è partito oggi alla volta di New York il Generale Vincenzo Mezzacapo che nella sua qualità di segretario generale va a raggiungere il proprio commissariato generale d'Italia presso quella Esposizione universale. L'Esposizione universale s'inaugura il 30 corrente e l'inaugurazione ufficiale del padiglione italiano sarà fatta il 9 maggio prossimo.

COMUNICATI

Oggi 20 corr.

La Scuola ENENKEL (via Carducci 40), telefono 88-09, apre un corso pomeridiano intensivo accelerato per gli esami nella SESSIONE DI OTTOBRE per

Maestre di asilo

In seguito a disposizione ministeriale, che entrerà in vigore già quest'anno, sono obbligati a frequentare la Scuola Materna (Asilo) tutti i bambini dai 4 ai 6 anni.

Evidente appare la necessità di apertura di nuove scuole e quindi anche l'assunzione di gran numero di maestre diplomate.

Buda GIOIELLI-OROLOGI di alta precisione — moderne creazioni — Le migliori marche — Ribassi 20-30% Carducci 51-C. Garibaldi 35 - Tel. 90-94

5 PREMI Comunque garantiti
BIGLIETTI TRIPOLI
Via Dante N. 6

LE MIGLIORI CINGHIE TRAPEZOIDALI
presso SMUT pronte
Via 30 Ottobre, 4 - Tel. 3418

CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' MILANO
Scala parlante a specchio

C. G. E. 721
ONDE CORTE E MEDIE
L. 1190
VENDITA SINO A 18 RATE
IL PIÙ FEDELE SPECCHIO DEI SUONI

XX Fiera di Milano, Padiglione Ottica - Foto - Cine - Radio, Posteggi N. 2785, 2786, 2787, 2788

Rivendite autorizzate per Trieste: **Genova Pietro**, Corso Vittorio Emanuele III N. 28. **Romanelli Umberto**, via G. Muratti N. 3.

I premi sono esenti da imposta ricchezza mobile

PER RIAVERE LA GIOIA DI VIVERE ESISTE UN MEZZO EFFICACE

Siate contenti se non conoscete i tormenti causati da reumatismi, gotta, ischialgia, lombaggini, artrite. La vita diventa senza piaceri per coloro che sono affetti da tali fastidi. Ma esiste per loro un buon amico: il Togal, che li aiuta rapidamente. Il Togal non solo fa scomparire il sintomo dolore, ma ne combatte la causa, aumentando i fattori di difesa dell'organismo, attenuando i fatti infiammatori, facendo diminuire la febbre.

L'efficacia non viene diminuita dall'uso frequente. Il Togal elimina il dolore e dona salute, benessere e buon umore.

In tutte le Farmacie L. 5.50 - L. 14.—, Labor. G. Manzoni & C. - Via V. Vela, 5 - Milano.

A. P. Milano 36660 - 24-6-38-XVI

ANNUNZI SANITARI

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77
Riceve: 8-9; 11-12.30; 17.30-19.30
Aut. Pref. Trieste 3219/9215 - 3-1-38

Immenso ardore di gratitudine

Oggi la Grande Germania festeggia i 50 anni del Führer

L'addobbo di Berlino: una visione della «Via Triumphalis»

Saluto al Capo del III Reich

ROMA, 19

In un'atmosfera e in un apparato di eccezionale solennità di entusiasmo la Germania festeggia domani il 50.o compleanno del Führer. La giornata è stata dichiarata festa nazionale e tutto il Reich sarà come pruciato da una intensa fiamma che lascierà in secondo piano qualsiasi avvenimento internazionale e concentrerà tutto l'ardore nel rinnovatore del Paese. Questo impeto di passione per il Führer, la massima esplosione dei più puri sentimenti di riconoscenza verso l'Uomo che ha restituito al Reich la potenza e con essa il rispetto più assoluto nel campo internazionale, dopo quasi tre lustri di decadenza politica e di ingiustizia, testimonia della compattezza delle genti del Reich e della loro volontà di marciare con crescente entusiasmo e ferrea volontà verso i più ampi destini indicati dal Capo della nuova Germania. L'Europa, la vecchia Europa delle oligarchie conservatrici, degli uomini che si illudono di fermare il corso della storia e di conservare entro una barriera di armi e di armati i benefici di tante scorrerie e depredazioni, avrà modo di constatare ancora una volta che cosa significhi per un popolo avere un Capo che rivendichi la giustizia e che tale giustizia persegua con animo deciso, pronto a travolgere ogni ostacolo che gli si dovesse parare dinanzi.

Adolfo Hitler come Mussolini, ha dietro di sè un popolo che non teme le difficoltà, ma che trae da esse sempre nuove energie e nuovi impulsi per superarle ed imporre con la forza se necessario, il suo diritto alla vita. L'Italia fascista, l'Italia di Mussolini che fonda i suoi rapporti con la Germania nazionalsocialista sull'identità degli interessi e dei fini storici è accanto in questo fausto giorno alla Nazione amica e ad essa si associa nell'esaltazione dell'Uomo che ha saputo portare la potenza del popolo tedesco ad un livello mai raggiunto.

Amiche e risolute e fidenti nei nuovi destini comuni, Germania e Italia guardano al cammino compiuto insieme e continuano la marcia fianco a fianco contro ogni proterva minaccia e contro ogni egoistica volontà di arrestarle sulla via della più alta giustizia fra i popoli.

La delegazione italiana Pariani e Russo giunti a Berlino

BERLINO, 19

Tutte le città della Germania e Berlino in particolare, si sono imbandierate oggi a festa per celebrare degnamente il genetliaco, che ricorre domani, di Adolfo Hitler. Il compleanno del Führer è stato sempre, dall'avvento del nazionalsocialismo al potere in qua, un grande avvenimento, ma questa volta la ricorrenza ha tutto il carattere di una solenne e, nello stesso tempo, tripudiante festa nazionale. Numerosi Stati esteri hanno inviato speciali delegazioni per esprimere a Hitler le loro felicitazioni.

Inizio delle manifestazioni

Per l'Italia sono giunti stamane a Berlino, accolti alla stazione dall'Ambasciatore Attolico, dal Generale von Brautchich, il Generale Seyfert, comandante della guarnigione della capitale, e da numerose altre personalità militari e del partito, il capo dello Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Pariani, il Vice-ammiraglio Salsa, il capo di Stato Maggiore della Milizia, Generale Russo, il Generale dell'Aeronautica Pellegrini. La delegazione italiana, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, si è recata all'Arlon, dove è ospite del Governo del Reich. Il capo della delegazione ungherese è l'ex Presidente del Consiglio Daranyi. Delegazioni composte da cospicue personalità hanno inviato la Spagna, il cui rappresentante più importante è il Generale Moscardo, l'eroico difensore dell'Alcazar, la Danimarca, la Jugoslavia, la Bulgaria, la Turchia. Per la Romania si trova attualmente a Berlino il Ministro degli Esteri Gafencu. Le delegazioni saranno domani singolarmente ricevute dal Führer, che accoglierà anche gli auguri dei ceki, di cui si farà interprete il barone von Neurath e Hacha. Per gli slovacchi è giunto a Berlino il dott. Tiso.

Le manifestazioni sono cominciate oggi. Alle 21 il Führer ha inaugurato la nuova grande arteria che congiunge il quartiere orientale a quello occidentale della capitale. E' un'amplissima strada lunga circa otto chilometri, diritta come una spada, che va dai lucidi quartieri del West-End fino all'isola dei palazzi imperiali. Fra le acclamazioni d'una immensa folla che si accalcava dietro ai cordoni di militi e di poliziotti, il Führer ha percorso da un capo all'altro la grande strada di parata berlinese, illuminata a giorno da migliaia di potenti lampade e da innumerevoli riflettori. Sul piazzale dove si leva la vittoria alata a ricordo della vittoria sulla Francia, avevano preso posto i veterani delle guerre del '64, del '66 e del '70, che costituiscono il favoloso terno prussiano del secolo scorso.

Göbbels alla radio

La giornata si è conclusa con una parata militare, cui è seguita una fiaccolata delle organizzazioni del partito. In un discorso alla Radio il dott. Göbbels ha inneggiato al Führer, così concludendo:

La Nazione in quest'ora si stringe attorno al suo Führer per manifestargli la sua gioia, il suo amore e la sua fedeltà. I tedeschi di tutto il mondo si uniscono ai tedeschi del Reich per festeggiare il genetliaco di Hitler. Noi rivolgiamo all'Onnipotente la preghiera di proteggere il Führer nella sua vita e nella sua opera e di conservarlo nelle sue piene forze e nella sua salute.

Göring è giunto oggi a Berlino di ritorno dall'Italia.

Il Duce riceve gli aerotecnici tedeschi

ROMA, 19

Il Duce, presente il Gen. Valle, ha ricevuto la delegazione tedesca della società Lilienthal, diretta dal Gen. Baeumker e composta di eminenti personalità dell'aviazione e dell'industria aeronautica che, per invito dell'Associazione italiana di aerotecnica è venuta in Italia per visitare le nostre organizzazioni industriali aviatorie.

Il Duce si è intrattenuto a lungo con i membri della missione, manifestando il suo compiacimento e rivolgendo loro espressioni di cordiale simpatia.

"Infrangibilità dell'Asse,, Il caldo ringraziamento di Göring a Mussolini

ROMA, 19

Nel lasciare l'Italia il Maresciallo Göring ha diretto al Duce il seguente telegramma:

«Al momento di lasciare il Vostro splendido ospitale Paese desidero vivamente ringraziare ancora una volta l'E. V. Le meravigliose settimane di riposo e i giorni trascorsi nella bella Italia e in Libia rimarranno per me indimenticabili, così come le ore che ho potuto trascorrere con l'E. V. esaminando i problemi comuni delle nostre due grandi Nazioni. Mi compiaccio soprattutto per le manifestazioni di grande amicizia e cordialità che mi sono state prodigate, non solo da molte persone, ma dall'intero popolo italiano in maniera veramente unica. In queste manifestazioni del tutto spontanee, che si distinguono da quelle di qualsiasi altro Paese, si riconosce l'infrangibilità dell'Asse. Nel rinnovare all'E. V. di tutto cuore i miei ringraziamenti io saluto nell'Italia la grande Nazione amica, e con i sentimenti più cordiali, anche a nome di mia moglie, sono di V. E. devotissimo Hermann Göring *Feld-maresciallo Generale».*

Assistenza militare polacca agli Stati baltici

VARSAVIA, 19

La Polonia ha deciso di accordare la propria assistenza, nel campo degli armamenti, alla Lituania, alla Lettonia e all'Estonia e di avviare una stretta collaborazione militare con detti Paesi.

Si è infatti autorevolmente informati che tale duplice accordo è il risultato delle conversazioni che il comandante delle forze armate estoni, Generale Laidonner, ha avuto in questi giorni a Varsavia prima con il Ministro degli Esteri, colonnello Beck, e successivamente con il Maresciallo Rydz Smygli, ispettore generale dell'esercito polacco, e con altre personalità militari polacche. L'accordo odierno però non implica alcuna garanzia della Polonia agli Stati baltici summenzionati. Nè l'una nè gli altri poi hanno inteso dare all'accordo un carattere di solidarietà in funzione antisovietica. Ciò perchè rappresenterebbe una violazione della politica di neutralità convenuta dagli Stati baltici e di quella polacca di equilibrio tra la Germania e l'Unione sovietica. *(United Press).*

CROATI E SERBI

I voti di Macek

«L'accordo è una necessità per entrambe le parti»

BELGRADO, 19

Il capo del movimento croato Macek ha dichiarato ai giornalisti:

«L'accordo fra croati e serbi è una necessità per entrambe le parti per motivi etnici, sociali e geopolitici. Occorre tener presente che finora, disgraziatamente, si sono urtati due concetti: il nazionale e lo statale. Ritengo che da una parte come dall'altra si è convinti che questi due concetti, finora in contrasto, devono trovarsi su uno stesso cammino. Da qualche anno tutto il lavoro dei rappresentanti della Nazione croata è rivolto all'intesa coi rappresentanti del popolo serbo e ora coi rappresentanti del Governo di Belgrado. Voglia Iddio che esso dia risultati concreti».

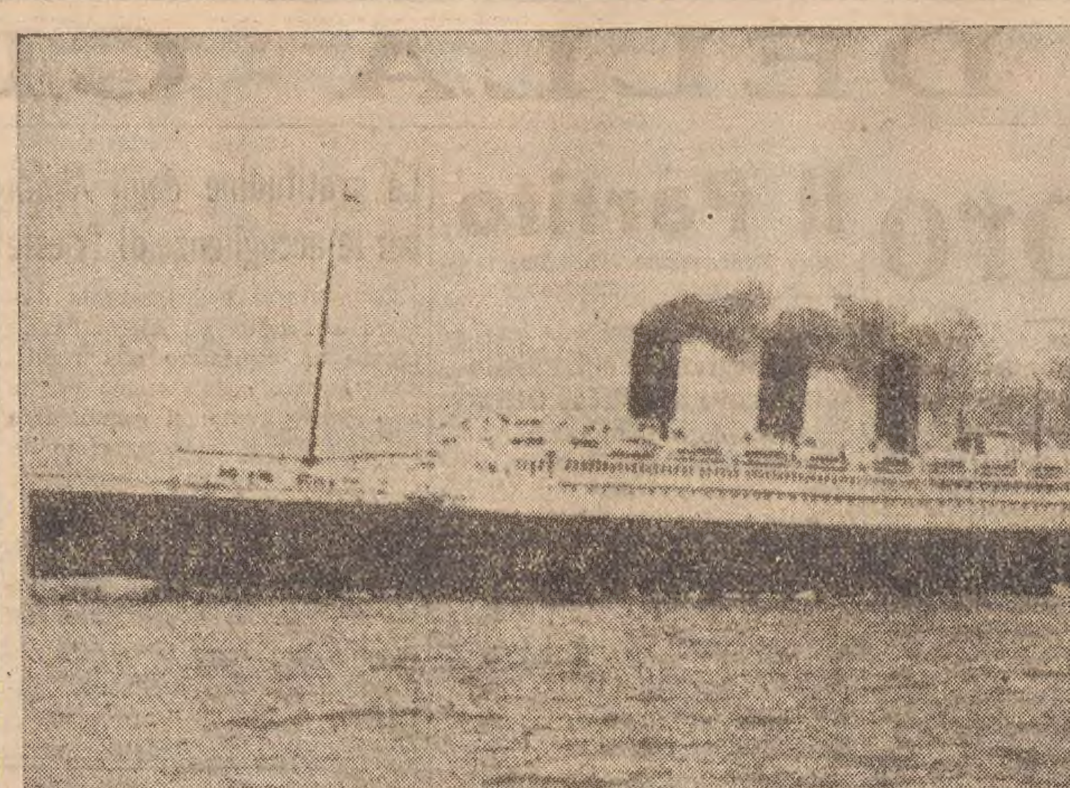
Il Duca di Spoleto e la missione italiana accolti solennemente a Teheran

THEHERAN, 19

La Missione straordinaria italiana, presieduta da S. A. R. il Duca di Spoleto, qui giunta per presenziare al matrimonio del Principe Ereditario dell'Iran, è stata ricevuta alla frontiera dai rappresentanti dei Ministeri degli Esteri e della Guerra, dal Ministro d'Italia a Teheran e dal primo segretario della Legazione. A Karadie si sono recati incontro all'Augusto Ospite, S. A. I. Chapour Alì Reza, accompagnato dal Primo Ministro Djam, dal Ministro degli Esteri Aalam e dal Gen. Nakdjevan.

All'arrivo del Duca di Spoleto, S. A. I. Chapour Alì Reza gli ha porto il benvenuto, mentre la musica intonava gli inni nazionali d'Italia e dell'Iran e le truppe in servizio d'onore presentavano le armi.

In automobile S. A. R. il Duca di Spoleto e S. A. I. Chapour Alì Reza hanno proseguito per Teheran, dove sono felicemente giunti, applauditi dalla popolazione, e dove il Principe imperiale ha accompagnato l'Ospite alla sua residenza. Più tardi il Duca di Spoleto si è recato al palazzo imperiale a visitare S. A. I. Chapour Alì Reza.



Il transatlantico «Paris»

La psicosi dell'attentato in Francia

Il "Paris,, cola a picco bloccando il porto di Le Havre

L'ipotesi del sabotaggio - Romanzare a qualunque costo Il "Normandie,, prigioniero - Ciò che si è salvato

PARIGI, 19

Il transatlantico «Paris» che era rimasto preda delle fiamme la notte scorsa e che nonostante tutti gli sforzi già stamane all'alba era dubbio se potesse essere ancora salvato, è definitivamente perduto.

Dopo il rogo

Verso le 10,30 di questa mattina, mentre ancora erano in corso le operazioni di spegnimento, il transatlantico cominciò a sbandarsi sulla sinistra e tre quarti d'ora dopo si è definitivamente piegato sul fianco affondando per due terzi. Solo la fiancata destra del transatlantico e una parte dei ponti superiori emergono, mentre le ciminiere e gli alberi protesi a mezza acqua si stendono verso il canale d'ingresso del porto, talchè sembra certo che il porto sia rimasto imbottigliato e che occorreranno lunghe operazioni prima che la navigazione possa essere di nuovo considerata libera. Sembra accertato infatti che il relitto dovrà essere segato per consentire al «Normandie» che attualmente si trova in bacino di uscirne. Cosicchè il supertransatlantico è ora prigioniero.

Come si sa il «Paris» si disponeva a partire oggi verso le 14 per New York. Il fuoco è scoppiato nei locali delle panetterie, dove per tutta la giornata di ieri i forni elettrici erano rimasti in funzione e si è propagato con grande rapidità estendendosi immediatamente ai ponti superiori, tanto che secondo taluni vi sarebbero stati diversi focolai d'incendio contemporanei.

Al momento in cui gli avvisatori elettrici hanno verso le 22.30 segnalato l'inizio dell'incendio si stava ancora procedendo al carico del piroscafo. Solo una parte dell'equipaggio era a bordo oltre agli uomini per la manovra di carico e i picchetti di sorveglianza. Nessun passeggero era ancora salito sul piroscafo. Le operazioni di salvataggio sono state iniziate subito da numerosi corpi di pompieri, mentre si provvedeva ad iniziare lo scarico del materiale già imbarcato e destinato a New York e si accelerava l'allontanamento del materiale trasportato da questa stessa società dal transatlantico nel suo ultimo viaggio e che ancora non era stato sbarcato.

Le ricchezze ricuperate

Tra il predetto materiale si trovano smontati dieci velivoli da guerra americani acquistati dalla Francia negli Stati Uniti. Gli apparecchi hanno potuto essere salvati, come ha potuto essere salvata la maggior parte del materiale artistico e di propaganda che ha un valore di 25 milioni di franchi e che doveva essere inviato in America per essere ripartito fra le Esposizioni di New York e di San Francisco.

Sono stati pure salvati i gioielli e i valori per 75 milioni di franchi appartenenti ai passeggeri e che erano stati già depositati nella cassaforte di bordo. Sembrano invece perduti alcuni quadri di Benoit e di Picasso che facevano parte del materiale destinato alle esposizioni americane.

I disperati tentativi di salvare il transatlantico hanno causato due vittime e alcuni feriti. Uno dei capi delle squadre di vigilanza e un pompiere sono caduti nella stiva, da dove il primo è stato estratto già cadavere e il secondo in condizioni disperate tanto che è morto poco dopo all'ospedale.

L'incendio del grande transatlantico aveva richiamato al porto molta folla che andava man mano sempre più aumentando dietro i cordoni delle truppe e degli agenti stabiliti dalle autorità. Verso le otto del mattino sembrava che gli sforzi dei pompieri avrebbero permesso di salvare almeno la carcassa della nave e le macchine se non gli impianti interni, il salone e gli appartamenti dei ponti superiori già distrutti dalle fiamme, quando un nuovo e più grande pericolo si è presentato.

Lenta immersione

L'affrettato scarico, compiuto senza troppe preoccupazioni per la statica della nave e la grande quantità d'acqua riversatasi nelle stive in seguito all'opera di spegnimento, avevano turbato l'equilibrio della nave che cominciò ad inclinarsi pericolosamente sul fianco esterno al molo. Per un momento si è creduto che la catastrofe dovesse provocare un numero considerevole di vittime umane, poichè oltre i pompieri e gli ufficiali, anche parte dell'equipaggio era stata autorizzata a risalire a bordo per riprendere i propri oggetti personali.

Progressivamente i cavi di ormeggio si sono spezzati con sinistri schricchiolii e le passerelle e i pontili si sono staccati dal molo e sono stati infranti. Fortunatamente lo sbandamento della nave è stato assai lento, sicchè si pensa che tutte le persone che si trovavano a bordo abbiano avuto il tempo di salvarsi, sia approfittando delle ultime passerelle, sia dei cavi come il comandante in seconda salvatosi con l'aggrapparsi alla corda attaccata ai ganci delle gru di carico opportunamente manovrate.

Sul molo dietro i cordoni vi sono state scene di spavento. La folla si è data alla fuga temendo lo scoppio delle caldaie. Fortunatamente l'immersione del transatlantico si è effettuata lentamente senza che l'avvenimento temuto si producesse.

L'incendio del «Paris» ha prodotto un'immensa impressione. Si ricorda che or è poco meno di un anno, per cause adesso riconosciute accidentali, un altro transatlantico della stessa Società, il «Lafayette» subiva la stessa sorte nel porto stesso di Le Havre ove si trovava nel bacino di carenaggio.

Fantasie di irresponsabili

La tragica sorte del «Paris» continua la sinistra serie degli incendi dei transatlantici francesi in questi ultimi anni cominciata dal «George Philippar» e dall'«Atlantique» intramezzata da altri incendi che fortunatamente non portarono a catastrofi del genere di quella occorsa a questo piroscafo.

L'impressione è tanto più forte in quanto l'incendio sopravviene in un momento in cui l'opinione pubblica francese è in uno stato di estrema tensione nervosa a causa degli avvenimenti internazionali. E' necessario quindi segnalare l'incredibile leggerezza con cui fin da stamane, parte della stampa si è gettata a sviluppare il tema di un complotto internazionale con tendenze e sottintesi non soltanto dirette in genere contro lo straniero, ma prendendo di mira più o meno apertamente le Potenze totalitarie.

Il Paris Midi e il Paris Soir hanno creduto opportuno di impostare su questo tema perfino il loro articolo di politica estera, ciò che fa pensare che proprio si vuol fare di ogni erba un fascio per mantenere l'opinione francese in uno stato di eccitazione che potrebbe dar luogo a esplosioni di collera popolare. Prima ancora di possedere i primi elementi dell'inchiesta e in contrasto anzi con le prime dichiarazioni delle autorità, la stampa parla di un colpo diretto contro il morale della Francia, di un attentato mirante a paralizzare una nave che poteva essere uno dei più rapidi trasporti militari francesi, rischiando di suscitare, nonostante i reiterati appelli alla calma e al sangue freddo, una torbida atmosfera di panico con impudenti evocazioni come (tanto per dare un saggio di questa prosa), quella di Paris Midi che parla non si sa di quale legge di gangsterismo totalitario.

Dagli all'italiano

Non stupisce in questa atmosfera che capiti anche ai cosiddetti grandi organi di informazione di raccogliere e di pubblicare notizie false, senza nessuna nozione delle conseguenze che può avere la loro pubblicazione.

Così stamane un giornale ha pubblicato la notizia che a Le Havre, sul porto stesso, era stato arrestato «un italiano sospetto». Come non stupisce che quasi senza eccezione la stampa abbia dichiarato stamane che le autorità di polizia erano state avvertite da diversi giorni che un attentato fomentato dallo straniero era stato preparato contro uno dei grandi piroscafi francesi. A Le Havre, infine, a stare ai telegrammi che giungono da quella città, regna una inverosimile atmosfera di panico e di confusione, poichè le notizie più strampalate sono poste in circolazione, come quella di bombe trovate a bordo del «Normandie», che si trova nel bacino di carenaggio di quel porto o di esplosioni avvenute a bordo del «Paris», che ne hanno provocato l'affondamento.

Tutte queste notizie sono smentite dalle autorità, ciò che non toglie che contribuiscano ad aumentare il nervosismo della folla. E' stata smentita pure categoricamente la notizia dell'arresto di uno scaricatore italiano. Essa era nata dal fermo momentaneo di un marinaio francese nato a Philipsville, facente parte dell'equipaggio di un altro piroscafo che stanotte al momento dell'incendio era salito a bordo con la intenzione però di prestare man forte ai suoi compagni del «Paris». Riconosciuto come non appartenente all'equipaggio, egli è stato interrogato dalla polizia e sarebbe stato quindi rilasciato. In maniera generale tutte queste voci sembrano provocate dal fatto che qualche giorno fa erano state prese disposizioni per rinforzare la vigilanza sui transatlantici ed erano state sospese le visite da parte dei turisti.

Il provvedimento — come ha dichiarato il direttore generale della Sicurezza nazionale all'Agenzia Radio — era stato determinato non da voci circa la preparazione di un attentato, ma da misure precauzionali di carattere generale prese in seguito alla tensione generale.

Le prove mancano tuttora

Lo stesso direttore dichiarava del resto a mezzogiorno che «era prematuro affermare che si trattava di un attentato, poichè i rapporti della polizia non ne avevano ancora fornito la prova concreta».

Un'inchiesta, naturalmente, è stata aperta. Lo stesso Ministro della Marina Mercantile si è recato a Le Havre, assieme ad altri funzionari che procedono alle indagini tecniche insieme ai rappresentanti della magistratura e della polizia. L'inchiesta e le indagini sono rese difficili dalla posizione del piroscafo, che rende impossibile l'accesso ai locali dove il fuoco è scoppiato. Evidentemente un atto di sabotaggio o comunque un'azione dolosa non può essere esclusa a priori, anche perchè sembra che — come si è detto — le fiamme siano comparse contemporaneamente su diversi punti della nave. Ma ciò non ha potuto ancora essere accertato con precisione. Gli uomini dei picchetti di sorveglianza rinforzati, non erano ancora stati rintracciati tutti e non avevano ancora potuto essere interrogati alla fine del pomeriggio.

Comunque le indagini vengono condotte nel più grande segreto e i telegrammi ai giornali da Le Havre dicono che neppure ai giornalisti è permesso di avvicinarsi ai locali della compagnia dove si svolgono gli interrogatori.

Assicurato a Londra per 400.000 sterline

LONDRA, 19

Il piroscafo francese «Paris» era assicurato al Lloyd di Londra per 400.000 sterline ossia i quattro quinti del valore totale. Non appena si è avuta notizia dell'incendio i membri del Lloyd si sono riuniti per scambiarsi le informazioni ricevute ed hanno cercato di suddividere i loro rischi con riassicurazioni che si sono effettuate sulla base del 70 per cento ossia per assicurare 100 sterline se ne sono pagate 70 di premio.

Il sordido ricatto di Parigi a Franco

Le pattuite restituzioni sospese perchè la Spagna si è legata all'Asse

PARIGI, 19

La stampa francese polemizza sulla questione franco-spagnola. I giornali di destra insistono sul fatto che la Francia non ha eseguito l'accordo Berard-Jordana, e cita le clausole precise che stipulavano la restituzione: 1) dell'oro spagnolo depositato nella Banca di Francia; 2) delle armi e del materiale da guerra appartenenti ai rossi o a loro destinati; 3) della flotta commerciale e da pesca ritenuta nei porti francesi; 4) del bestiame trasportato in Francia; 5) del patrimonio artistico spagnolo asportato abusivamente all'estero; 6) dell'oro, dei gioielli, delle pietre preziose e titoli appartenenti allo Stato spagnolo o a enti pubblici e privati, portati abusivamente in Francia; 7) di tutti i veicoli di ogni genere di proprietà spagnola che hanno varcato il confine.

Il Governo francese, dopo aver firmato, non ha fatto ancora nulla o quasi, ed è questa, dicono i giornali di destra, la vera ragione dell'attuale tensione, pericolosa per la Francia, e non, come scrivono gli avversari, un eventuale colpo di mano contro Tangeri, riguardo al quale la Spagna ha dato le assicurazioni necessarie. Ma i giornali di sinistra e gli organi bellicisti rispondono con inaudito cinismo che è vero che la Francia non ha applicato l'accordo, ma che ciò è dovuto al fatto che la Spagna nazionale si è sempre maggiormente legata all'Italia e alla Germania.

«La Francia — essi dicono, svelando i meschini calcoli della politica francese — adempirà l'accordo e restituirà alla Spagna i beni che le appartengono soltanto quando avrà delle assicurazioni e delle prove che la Spagna è decisa a rompere la sua stretta unione con i Paesi dell'Asse».

Intanto questi giornali annunciano che oggi si chiederà formalmente al Ministro Bonnet la pubblicazione integrale degli accordi Berard-Jordana, di cui, grazie alle rivendicazioni dell'Ambasciata spagnola, sono stati pubblicati alcuni punti.

Malvagia campagna francese di menzogne a Tangeri

TANGERI, 10

La stampa francese, a poca distanza dalla violenta campagna intesa ad eccitare i mussulmani contro l'Italia per gli avvenimenti albanesi, intraprende ora, come obbedendo ad una parola d'ordine, la pubblicazione di notizie assolutamente infondate circa preparativi militari spagnoli. La stampa spagnola smentisce energicamente queste malvage invenzioni e denuncia la biasimevole manovra.

Le notizie allarmistiche smentite a Londra

LONDRA, 19

Si conferma a Londra questa sera che le autorità spagnole di Tetuan hanno assicurato il Console generale spagnolo a Tangeri che non vi è assolutamente nulla di vero nelle voci di una imminente occupazione di Tangeri da parte della Spagna. Queste voci sono state definite dalle autorità spagnole come sensazionali e assolutamente false

Il Duce su uno schermo di Tunisi Grida ostili di ebrei rintuzzate a pugni e bastonate dagli spettatori mussulmani

TUNISI, 19

Mentre al cinematografo «Rialto» si svolgeva la proiezione del giornale cinematografico, un gruppo di ebrei tunisini, all'apparire della figura del Duce sullo schermo, ha levate grida ostili. La massa degli spettatori mussulmani ha reagito con vivi applausi all'indirizzo del Capo del Governo e, dopo uno scambio di insulti, ha assalito a colpi di bastone e a pugni gli ebrei, riducendoli a mal partito

La Francia si interessa finalmente della Tunisia Ma ai fini militari

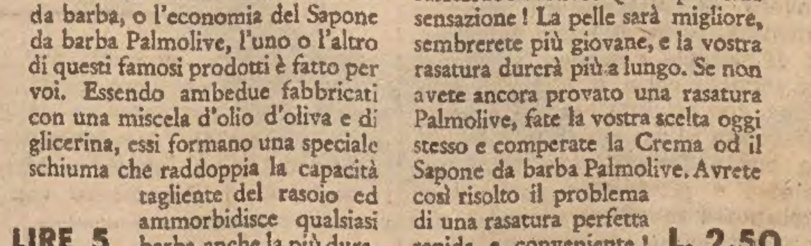
PARIGI, 19

Dopo la visita di Daladier, la Tunisia è diventata la massima preoccupazione di tutti gli ambienti politici francesi. Alla politica di abbandono e di trascuratezza che ha caratterizzato per tanti anni l'atteggiamento della Nazione protettrice — malgrado le richieste e le rivendicazioni degli agricoltori, degli orticoltori e degli olivicoltori, vittime del nepotismo di cui godevano e godono tuttora i concorrenti metropolitani — succede ora una politica che almeno nei propositi vuole dare l'impressione che la Francia intende occuparsi seriamente del Protettorato. Questo apparente cambiamento è determinato — è vero — dalla preoccupazione di polarizzare in Tunisia la psicosi di guerra creata dagli ambienti responsabili francesi solidali con quelli irresponsabili. Una nuova manifestazione di questa manovra si ha nella missione affidata a una delegazione di parlamentari francesi che è salpata oggi da Marsiglia, diretta in Tunisia, dove si propone di ispezionare i lavori militari in corso. La delegazione farà ritorno a Parigi il 6 maggio.

MA SONO AMBEDUE D'ACCORDO CHE I PRODOTTI ALL'OLIO D'OLIVA DEL PALMOLIVE, SONO RAPIDI E CONFORTEVOLI

Sia che preferiate la confortevole e abbondante schiuma della Crema da barba, o l'economia del Sapone da barba Palmolive, l'uno o l'altro di questi famosi prodotti è fatto per voi. Essendo ambedue fabbricati con una miscela d'olio d'oliva e di glicerina, essi formano una speciale schiuma che raddoppia la capacità tagliente del rasoio ed ammorbidisce qualsiasi barba, anche la più dura. LIRE 5

Ed il meraviglioso effetto dopo la rasatura Palmolive? Quale splendida sensazione! La pelle sarà migliore, sembrerete più giovane, e la vostra rasatura durerà più a lungo. Se non avete ancora provato una rasatura Palmolive, fate la vostra scelta oggi stesso e comperate la Crema od il Sapone da barba Palmolive. Avrete così risolto il problema di una rasatura perfetta rapida e conveniente! L. 2.50



I PRODOTTI DA BARBA ALL'OLIO D'OLIVA

Essendo domani giorno festivo

OGGI OGGI

Vendita del Venerdì

ÖHLER S. A.

e CASA DEL BAMBINO

CRONACA DELLA CITTÀ

La Festa del Lavoro

Il programma della celebrazione

La Federazione dei Fasci di Combattimento ha stabilito il seguente programma per la celebrazione del Natale di Roma. A Trieste:

9.30: **Ospedale S. Maria Maddalena: inaugurazione dell'impianto termico.**

10: **Teatro Fenice: a) illustrazione dell'attività che il Regime svolge a favore dei lavoratori e nel campo dell'indipendenza economica della Nazione; parlerà il fascista avv. Teobaldo Zennaro, Vicesegretario federale; b) consegna distintivi d'onore agli invalidi del lavoro; c) consegna Stelle al merito del lavoro; d) consegna certificati di pensione ai lavoratori vecchi o invalidi; e) consegna diplomi di benemerenza agli artigiani.**

11.15: **Barcola: inaugurazione lavori sistemazione Canottiera del Dopolavoro Interaziendale Marina Mercantile.**

11.30: **Cacciatore: inaugurazione lavori sistemazione campo di tiro a volo del Dopolavoro Cantieri Riuniti dell'Adriatico.**

15.30: **Stadio del Littorio: chiusura Agonali dello sport Anno XVII.**

Nei Fasci di Combattimento della Provincia:

11: **a) consegna di certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi; b) illustrazione dell'attività che il Regime svolge a favore dei lavoratori e nel campo dell'indipendenza economica della Nazione.**

La Canottiera del D.I.M.M.

Dodici imbarcazioni - Cento sportivi

Un'opera d'importanza sociale non certo delle minori fra quelle che saranno inaugurate in occasione del Natale di Roma è la Canottiera del Dopolavoro Marina Mercantile. Un Dopolavoro come questo, che recluta i propri soci tra i marittimi delle nostre Società di navigazione, sentiva urgente la necessità di dotare la propria sezione nautica di una palestra che desse sfogo all'amore per il mare e per gli sport marinari che nei suoi dopolavoristi è particolarmente e naturalmente sviluppato.

I realizzatori

L'opera che domattina s'inaugura è, infatti, degna in tutto delle possibilità e delle esigenze di quello che non impropriamente vanta di essere il primo e il più grande Dopolavoro cittadino. Essa fa onore anche alle tradizioni dello sport marinaro di Trieste che, dalla messa in valore delle giovani forze del «Dimm», comprendenti il canottaggio, trarrà sicuramente motivo per un nuovo, vigoroso impulso. Il merito della felice realizzazione va ascritto oltre che al Dopolavoro provinciale, al Sindacato degli armatori, in primo luogo al conte Luigi Rizzo, per la pronta ed entusiastica adesione, ma anche agli esponenti del «Dimm» e in modo speciale al presidente gr. uff. Guido Cosulich, al direttore tecnico cap. Giulio Tribel e al direttore del Gruppo canottieri cap. Bruno Feruglio. Grazie alla loro iniziativa e alle maestranze dell'Arsenale del Lloyd, cui i lavori sono stati affidati, la sede del Gruppo è riuscita veramente un gioiello del genere. Bisogna aggiungere che l'Arsenale del Lloyd vanta già una meritata fama nelle costruzioni del genere e una perizia sperimentata anche recentemente con le ammirate opere erette a Roma sulle rive del Tevere. Anche per la Canottiera del «Dimm» hanno con la loro adesione e competenza bene meritato il comm. Rubino, direttore dell'Arsenale e l'ing. Larese.

L'opera che domani entrerà nel novero dell'attrezzatura sportiva triestina, sorge all'inizio dell'abitato di Barcola e occupa la palazzina segnata col n. 6. L'amena posizione, con la cinta boscosa a tergo, affacciata al mare aperto e sita in un punto della Riviera fra i più salubri e pittoreschi non poteva presentare maggiori vantaggi per la sistemazione di una canottiera che sarà certamente fra le più frequentate. L'edificio a un piano, completamente rinnovato anche all'esterno, tradisce già di primo acchito le comodità di cui è dotato. Sulla rinfrescata facciata corre la scritta con la consegna che il Duce ha affidato ai fascisti sportivi: «Siate tenaci, cavallereschi, ardimentosi». Da un lato è stato eretto un pilo reggi-bandiera dell'altezza di 16 metri, mentre una crocetta è stata allestita per sostenere il gran pavese nei giorni di festa e le bandiere di segnalazione. Ad aumentare la suggestione del luogo contribuisce l'adattamento del terreno prospiciente e circondante la palazzina, che è stato sistemato a giardino nel quale faranno bella mostra fiori e verde.

Centomila lire

Una particolare cura è stata posta nella tecnica dello scivolo che, dotato d'una testata galleggiante, permetterà di vincere le difficoltà dei differenti livelli d'acqua causati dalle maree.

Già abbiamo accennato al conforto dei servizi. Se, infatti la palazzina dall'esterno appare irriconoscibile, tutto ciò che si vede nell'interno a buon diritto può dirsi nuovo: così i capannoni per le imbarcazioni, che verranno tratti dalle custodie e recate in mare per mezzo di uno speciale carrello a ruote gommate, come gli spogliatoi (capaci di ospitare oltre cento persone), le docce e gli accessori, sistemati a maiolica e con vera larghezza di mezzi.

Una sì bella casa doveva necessariamente essere adibita a una flotta adeguata. Il «Dimm» ha voluto, infatti, fare le cose per bene e alle dieci imbarcazioni di cui già dispone, imbarcazioni che si fregiano di gloriosi nomi di navigatori nostri, di stelle e di nomi di squisito accento fascista («Vespucci», «Colombo», «Caboto», «Vivaldi», «Vega», «Aldebaran», «Impero», «Littorio», «A noi!») si aggiungeranno due nuovi «scappavia» che sono in via di allestimento nei cantieri livornesi.

Quanto è costata al «Dimm» la brillante realizzazione? Quasi centomila lire, somma considerevole, ma — come dicono i tecnici — spesa bene e — come dicono i canto canottieri del «Dimm» — spesa sacrosanta.

L'inaugurazione seguirà domattina alle 11.15 con una cerimonia semplice, ma non priva di solennità: alzabandiera, benedizione della flotta, tenuta a battesimo da Piccole e Giovani Italiane figlie dei dopolavoristi, poi un festoso sciamare dei canottieri con le agili imbarcazioni sul mare. E Trieste avrà un'altra opera di alto decoro.

Il nuovo campo di tiro a volo del Dopolavoro «Crda»

Il campo di tiro a volo che si inaugura domani sulla strada da S. Luigi al Cacciatore, è una preziosa realizzazione del nostro Dopolavoro Cantieri Riuniti dell'Adriatico, che aveva affrontato, all'inizio di quest'anno, il problema della sua costruzione. La nostra città, che vanta tradizioni nobilissime in questo ramo dello sport, accusava la deficienza di un campo adatto ed il vecchio e scomodo recinto sinora utilizzato si dimostrava insufficiente per rispondere alle esigenze della sempre più vasta schiera di proseliti.

Il Dopolavoro Cantieri, allora, che vanta la più ricca Sezione tiro a volo di Trieste e che col cav. Cibele ed i camerati Bardi e Ziani s'era aggiudicato il campionato nazionale a squadre dell'O.N.D., decise di affrontare il problema. Dopo qualche mese di lavori, domani tale problema avrà la sua felice risoluzione, e Trieste si abbellirà di un campo, che è senza dubbio il più attrezzato delle Tre Venezie ed uno dei migliori d'Italia.

Il nuovo campo del «Crda», per tiro al piattello, al piccione ed allo storno, è stato sistemato secondo i più moderni dettami ed è perfettamente corrispondente alle disposizioni della F.I.T.A.V. Esso è fornito di un recinto per il pubblico e di uno per i concorrenti, il quale ultimo è diviso in diverse zone. Sul campo sono installate 5 cassette automatiche per piccioni ed una modernissima macchina lancia-piattelli; c'è inoltre uno spazio con 5 bersagli per la prova fucili, una completa armeria ed un'elegante costruzione in legno per la direzione e per tutti i servizi del genere.

All'inaugurazione — fissata per le 11.30 — seguirà, alle 15.30, una grande manifestazione di propaganda con gare per esordienti e classificati. Sarà questo il primo atto di un'attività che si spiegherà ora con rinnovato fervore fra i dopolavoristi triestini ed in breve tempo i sessanta tiratori regolarmente iscritti alla «Fitav» (di cui 25 del «Crda») diventeranno molti di più, per cui si può prevedere una ripresa in grande stile di questo sport, ripresa che giungerà sino all'organizzazione di riunioni nazionali nella nostra città.

La distribuzione dei diplomi di benemerenza agli artigiani

Come è incluso nell'ordine delle cerimonie disposte per il 21 aprile, Natale di Roma, Festa del Lavoro, alcuni artigiani, proprietari di botteghe artigiane in attività di servizio da oltre 50 anni, riceveranno un diploma di benemerenza. Sono diplomi di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, a seconda che le botteghe siano state senza interruzione condotte dai discendenti dell'antico fondatore, per oltre 50, 75 o 100 anni rispettivamente.

A Trieste e provincia sono risultati degni di tale onorevole distinzione i seguenti artigiani: Diploma di medaglia d'oro: Calligaris Antonio, fabbro, di Ronchi dei Legionari, bottega fondata nel 1795; Calligaris Giuseppe, fabbro, di Ronchi dei Legionari, bottega fondata nel 1795. Diploma di medaglia d'argento: Battaglia Alfredo, sarto, di Ronchi dei Legionari, anno di fondazione 1845; Miniussi Giovanni, muratore, di Ronchi dei Legionari, anno di fondazione 1846; Zucco Giovanni, falegname, di Ronchi dei Legionari, anno di fondazione 1860; Fratelli Giorda, fabbri, di Grado, anno di fondazione 1846; Camuffo Alfonso, carpentiere, di Grado, anno di fondazione 1851; Mavec Giuseppe, carradore, di Corgnale, anno di fondazione 1850. Diploma di medaglia di bronzo: Battistelli Romano, parrucchiere, di Trieste, anno di fondazione 1875; Battaglia Menotti, argentiere, di Trieste, anno di fondazione 1883; Corsi Ermanno, tornitore in ambra, di Trieste, anno di fondazione 1886; Dobner Oscarre, orologiaio, di Trieste, anno di fondazione 1870; Lucchi Orestina, modisteria, di Trieste, anno di fondazione 1883; Michl Marco, calzolaio, di Trieste, anno di fondazione 1880; Scamperle Giovanni, ombrellaio, di Trieste, anno di fondazione 1885; Urban Silvio, pittore, di Trieste, anno di fondazione 1878; Solazzi Giorgio, cappellaio, di Trieste, anno di fondazione 1881; Tonon Gastone, cappellaio, di Trieste, anno di fondazione 1884; Wulz Wanda, fotografa, di Trieste, anno di fondazione 1868; Ruggier Luigia, fabbricante di bandiere, di Trieste, anno di fondazione 1887; Cecchini Francesco, falegname, di Corgnale, anno di fondazione 1880; Ressetta Andrea, sarto, di Corgnale, anno di fondazione 1881; Maricchio Silvio, pittore, di Grado, anno di fondazione 1875; Calligaris Ugo, falegname, di Ronchi dei Legionari, anno di fondazione 1868; Sibili Antonio, falegname, di Crenovizza, anno di fondazione 1879.

Il raduno dopolavoristico sul Sabotino

Come è noto, domani, per iniziativa del Dopolavoro provinciale avrà luogo sul Sabotino un Raduno provinciale escursionistico-motociclistico, al quale parteciperanno tutti i Dopolavoro con le rispettive sezioni.

Gli escursionisti ed i motociclisti dovranno trovarsi a Gorizia (piazza Verdi) alle 8.30, da dove incolonnati muoveranno alle ore 9 diretti al Sabotino per la visita delle trincee e al museo di guerra. Alle 11.30 avrà luogo, agli effetti dell'assegnazione dei premi, il controllo dei Dopolavoro e del numero dei dopolavoristi presenti. Dopo di che i partecipanti al raduno verranno lasciati in libertà.

Sono stati fissati i seguenti premi: coppa al Dopolavoro avente il maggior numero di partecipanti-escursionisti; coppa al Dopolavoro avente il maggior numero di motociclisti; targa al Dopolavoro avente il gruppo meglio equipaggiato.

Ritrovi per i dopolavoristi: «Beltrame», ore 7, al monumento G. Verdi; «Crda», ore 6.30, in sede; «Acegat», ore 6.30, in sede; Pubblico Impiego, ore 7, in sede.

Le Stelle al merito rurale

Con decreti Reali in corso, su proposta del Duce del Fascismo e Capo del Governo e del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste sono state conferite le stelle al merito rurale per l'anno 1939-XVII agli agricoltori della Venezia Giulia, di cui al seguente elenco. I relativi diplomi, secondo gli ordini del Duce saranno solennemente consegnati agli insigniti in occasione della Festa del Lavoro.

Stella d'oro al merito rurale di prima classe: Baccinelli don Costantino fu Felice (Dalla di Cittanova d'Istria), De Finetti Edoardo fu Diego (Gradisca Isonzo), Marcuzzi Amiro di Giuseppe (S. Maria la Longa - Udine), Rimediotti Emilio fu Ezio (Ugovizza - Udine), Kobza Giffredo di Carlo (Postumia Grotte), Di Trento Francesco fu Antonio (Udine), Compare Teodoro di Vincenzo (Cervignano - Trieste), Peresutti G. B. fu Domenica (Sesto al Reghena - Udine), Floreani Giacomo fu Domenico (Tarcento - Udine), Pozzolotto Pietro di Antonio (Buttrio - Udine), Mizzan Giuseppe fu Francesco (Udine).

Poligrafici milanesi in gita a Trieste

Domani saranno ospiti dei poligrafici triestini circa 300 aderenti al Gruppo carta e stampa di Milano. La gita dei milanesi, organizzata in collaborazione col Dopolavoro poligrafico «A. Mussolini», ha lo scopo di far conoscere ai camerati del grande centro industriale della Lombardia la nostra città, i vasti impianti portuali e le sue bellezze naturali; ma ha anche lo scopo precipuo di rendere omaggio ai Caduti sui campi di battaglia del Carso, e di ricambiare la visita effettuata dai triestini l'anno scorso. L'arrivo della numerosa comitiva è previsto per le 17 di domani, venerdì, in piazza Oberdan. Non v'ha dubbio che tutti i poligrafici della nostra città vorranno essere presenti per porgere ai graditi ospiti il più cordiale benvenuto.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

I fiori del Segretario del Partito sulla tomba di Alfredo Olivares

Ricorrendo ieri l'anniversario del sacrificio di Alfredo Olivares, sono stati deposti sull'Ara dei Caduti fascisti i fiori del Segretario del Partito e delle Camicie nere triestine.

Nel G. R. F. «A. Crena»

Il Segretario federale ha nominato i sottonotati fascisti componenti la consulta del Gruppo rionale fascista «Angelo Crena»: Bandi Piero, vicefiduciario; Stefani Bruno Giordano, Marini Biagio, Varini Alfio, De Goracuchi Velimiro, Galasso Filomeno e Bonifacio Germano componenti.

Prescrizione divisa fascista

Oggi avrà luogo presso i cantieri di Monfalcone il varo della motocisterna «Olivia». Per la durata della cerimonia è prescritta la divisa fascista.

L'omaggio dei ferrovieri al Caduto fascista Alfredo Olivares

Nell'annuale della morte del caduto fascista Alfredo Olivares, il Gruppo rionale che si intitola al suo nome e l'Associazione fascista ferrovieri si sono recati ieri mattina, alle 7.30, al cimitero di Sant'Anna, per deporre una corona di alloro sull'Ara dei Caduti fascisti. Oltre al fiduciario del Gruppo «Olivares» e al fiduciario provinciale dell'Associazione fascista ferrovieri, erano presenti al rito anche formazioni del Gruppo stesso e dell'Associazione ferrovieri. Fatta la chiama del Caduto, un sacerdote ha impartito la benedizione.

Successivamente un'altra commovente cerimonia si è svolta nella sede del Compartimento delle Ferrovie dello Stato in piazza Vittorio Veneto 3, promossa dall'Associazione fascista ferrovieri. Erano presenti il capo compartimento, il console comandante la 5.a Legione della Milizia ferroviaria, un folto gruppo di ufficiali della Milizia, il fiduciario dell'Associazione fascista ferrovieri, il fiduciario del G. R. F. «Olivares» e formazioni di rappresentanza delle Ferrovie e del Gruppo «Olivares». Dopo la deposizione di una corona di alloro da parte dei ferrovieri, il camerata Guglielmotti ha fatto la chiama del ferroviere Olivares, cui ha risposto il «Presente!» degli intervenuti. Quindi, dopo un minuto di raccoglimento, la cerimonia ha avuto termine con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Rapporto della Consulta e del Fascio Femminile al Gruppo «Luigi Razza»

Nei giorni scorsi il reggente il Gruppo «Razza» ha tenuto rapporto alla consulta. Dopo aver esaminato nel dettaglio l'organizzazione dei settori e dei nuclei, il reggente ha dato disposizioni per il sempre maggiore potenziamento dell'organizzazione capillare a mezzo dei capifabbricato. Sono state poi trattate e discusse alcune necessità organizzative della «Gil», anche in relazione all'attuazione dei «Ludi juveniles». Il rapporto ha avuto inizio e fine con il saluto al Duce.

— La segretaria rionale del Gruppo «Razza» ha tenuto, presente il reggente del Gruppo, rapporto a tutte le gerarchie femminili. Riferito sul necessario avvicendamento di alcune cariche, fra cui quella di vicesegretaria rionale ed aver portato il ringraziamento alle camerate uscenti e il saluto a quelle nominate, la segretaria ha esaminato l'opera delle singole sezioni, lodandone lo sviluppo crescente di tutte, ma in particolare quello attivissimo della sezione operaie a domicilio. Esaminata la situazione della «Gil», sono stati presi numerosi provvedimenti per il sempre maggiore potenziamento della stessa, e in particolare la segretaria si è intrattenuta sull'organizzazione della Sezione lavoro, che provvederà al rifornimento di vestitini per bambini poveri della Casa materna.

Il rapporto ha avuto inizio e fine con il saluto al Duce.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. 58.a Legione «San Giusto» - Coorte Fucilieri. I militi che si sono prenotati per la gita ai Campi di battaglia, sono comandati di trovarsi domani alle 6 in caserma di via Ferriera in uniforme ordinaria.

G. R. F. «Remo Comisso». Il Fascio Femminile organizza per domani, tempo permettendo, una gita a Redipuglia. Le donne e le Giovani Fasciste che intendono parteciparvi si presentino oggi dalle 19 alle 20 in sede del Gruppo (via M. T. Cicerone n. 6).

O. N. D. Convocazione. Tutti i capisezione di pallavolo sono convocati presso la Direzione tecnica provinciale (via Mazzini 32) questa sera alle 19. Sono invitati ad intervenire pure tutti gli arbitri.

FASCIO FEMMINILE. Piccole e Giovani Italiane. Domani alle 11, in sala Dante, l'ispettrice federale della «Gil» consegnerà le croci al merito alle Piccole e Giovani Italiane alle quali sono state assegnate per l'attività svolta durante l'Anno XVII. Vi sono invitate le ispettrici e le viceispettrici rionali.

Rapporto. Oggi, alle ore 19, in sala del Littorio la fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili terrà rapporto alle segretarie provinciali di sezione, alle sue dirette collaboratrici, alle ispettrici di Zona, alle collaboratrici della vicesegretaria, alle segretarie dei Gruppi rionali e a tutte le gerarchie dei Gruppi rionali sino alle capofabbricato.

Gita a Monte Re. Domenica gita a Prevallo con salita a Monte Re. La partenza avrà luogo alle 7.30, pranzo dal sacco, quota lire 4. Le iscrizioni si accettano in via Roma 28, III, sino a venerdì 21 corr. alle ore 12.

Corso di economia domestica. E' stato istituito un corso di economia domestica per impiegate. Informazioni ed iscrizioni alla scuola di economia domestica, via Cassa di Risparmio 12, pt.

G. I. L. Scuola vela. Oggi, alle 19.45, decima lezione per il I corso.

La gratitudine degli Alpini per le accoglienze di Trieste

Compiuto il pellegrinaggio d'amore a Trieste, gli Alpini hanno tenuto ad esprimere alla nostra città la loro soddisfazione per le accoglienze avute: il comandante del 10.o Alpini ha telegrafato da Bologna al nostro Commissario prefettizio al Comune, così:

Gli Alpini del Decimo non dimenticheranno mai la entusiastica, fraterna accoglienza del popolo di Trieste in questo secondo magnifico incontro. Manaresi.

Oggi alle 12.20 S. E. Alfieri inaugura la "radio sociale,,

Oggi, alle 12.20, S. E. Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, inaugurerà nella sede dell'«Eiar» di Roma, la «Radio sociale», per le masse lavoratrici italiane.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
19 aprile 1939-XVII

NATI VIVI	7
maschi 5, femmine 2.	
NATI MORTI	—
MORTI	7
MATRIMONI	20

Uno stupendo spettacolo celeste

L'eclissi anulare del sole ammirata all'ora del tramonto

Cielo tempestoso e bora, fredda tutta la giornata: ce n'era abbastanza per rimandare a migliori condizioni di tempo, lo spettacolo celeste, che si annunciava con la inaugurazione di una luna nuova e una eclisse di sole, anulare. Invece la celeste regia, dato che spettacoli di fenomeni astronomici, sono del tutto gratuiti, non ha tenuto conto del tempo e, all'ultimo momento, quando già i più credevano la rappresentazione sospesa, questa ha — come si dice, e si dice male — avuto luogo. E lo spettacolo rarissimo è stato ammirato da non molti curiosi dalle rive e dalle alture, grazie ad una breve schiarita prodottasi all'orizzonte intorno all'ora del tramonto. Alle 18.42 precise, come gli astronomi avevano preannunciato, la sfera incandescente del sole che calava sul mare, s'è gradatamente allargata per il luminoso anello che l'avvolgeva, tanto da apparire quasi raddoppiata. Mentre sulla città il cielo continuava ad essere coperto, in quell'estrema striscia limpidissima dell'orizzonte a ponente, lo stupendo fenomeno della eclisse anulare si svolgeva in un alone di fiammeggianti riflessi e nel suggestivo sfondo delle Alpi emerse improvvisamente dalla foschia in tutta la gloria del tramonto. E così circonfuso del prodigioso anello, il sole è sceso a celebrare le sue nozze col mare.

La più vecchia donna d'Italia

Ha 107 anni pesa 35 chili e fa il gioco dei bussolotti

Abbiamo da Udine, 19:

E' ospite da ieri sera, nella nostra città, quella che, forse a ragione, è ritenuta la più vecchia donna d'Italia: si tratta della signora Fortunata Righizzi vedova Perifano, che il 30 aprile prossimo compirà la bella età di 107 anni.

Nonna fortunata, come ama farsi chiamare, la vecchietta è giunta a Udine con la figlia Emilia per una serie di spettacoli di prestidigitazione che darà, col permesso delle autorità militari, nelle caserme del Presidio. Ha ottenuto subito cordiale e calorosa accoglienza dalle autorità che vogliono dare, in questo modo, il loro appoggio alla madre che ha dato quattro figli alla Patria. Appena saputo dell'arrivo, abbiamo voluto avvicinare la vecchietta e siamo andati a «pescarla» in una trattoria della periferia dove, con la figlia, stava consumando una modesta cenetta.

L'arzilla vecchietta (pesa 35 chili) ci ha accolti con affettuosa espansione e ci ha sorpresi per la sua veramente eccezionale spigliatezza; ode e vede benissimo, tanto che per parlare con lei non c'è bisogno di intermediari. Racconta, con lucidità, i punti più salienti della sua vita. Nata a Reggio Emilia il 30 aprile 1832, fu in collegio fino ai 16 anni e in seguito si diplomò maestra elementare, andando a insegnare per sette anni a Monte Cirfore di Campobasso, dove conobbe e sposò Antonio Perifano, farmacista borbonico e poi capitano garibaldino. Rimase vedova nel 1877 e da allora vive con la figlia, che da poco era nata alla morte del padre. La sua età è stata confermata da un telegramma della Questura e anche dal certificato di battesimo, perchè allora lo stato civile non usava.

Chiesto alla vecchietta come stesse con la salute, risponde, ridendo, che non ha mai avuto bisogno di medici e che i farmacisti con lei hanno guadagnato ben poco. Che ai suoi tempi tante medicine non esistevano e quando faceva male un dente bastava un grano di sale per calmare il dolore; per un taglio bastava una tela di ragno e se si trattava di una piaga c'era una foglia che la seccava. E quanto all'appetito, non va male. «Non ho più denti — dice la vecchia — da molti anni, ma in compenso ho certe gengive che macinano ugualmente bene».

E la figlia, che assiste al colloquio, spiega che alla mamma piace la pasta asciutta cotta al «dente» e ancor più le tagliatelle fatte in casa. Del pane mangia la crosta e lascia la mollica.

Di 14 figli, è rimasta solo l'Emilia, che dalla morte del fratello nella grande guerra, si è data a girare in lungo e in largo l'Italia, per svolgere dinanzi ai soldati di tutti i reggimenti piccoli giuochi di prestidigitazione. Ricorda fatti e avvenimenti con notevole precisione e lucidità e ama spesso intervenire in discussioni, dove porta sempre la parola della sua grande esperienza.

Chiediamo, prima d'andarsene, se ha qualche «ricetta» di lunga vita. La vecchietta guarda molto significativamente al cielo e risponde che durante la sua vita ha sempre lavorato, «alzandomi molto per tempo e coricandomi presto, mangiando e bevendo sempre parcamente».

ASTERISCHI

Onorificenza

Il concittadino dott. ing. Renato Sambri, già direttore delle Assicurazioni Generali per la Polonia, vicepresidente della Camera di commercio italo-polacca di Varsavia e delegato per la Polonia dell'Aero Club, è stato nominato, motu proprio di S. M. il Re, cavaliere ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Domani, venerdì, 21 aprile, Natale di Roma, uscirà solo il «Piccolo». Sabato, 22 corr. si pubblicheranno il «Piccolo della Sera» e le «Ultime Notizie».

Il ballo di domani al Dopolavoro Ferroviario. Domani, in occasione del 21 aprile, il Dopolavoro Ferroviario terrà, nella sala maggiore di piazza Vittorio Veneto 3, un grande trattenimento di danza per soci, familiari e dopolavoristi. Il convegno, che si annuncia festosissimo e che è tra gli ultimi della stagione, avrà inizio alle 18.30 e si protrarrà fino a tarda sera.

Le lezioni di P. Petazzi. Oggi, alle 21 e sabato alle 19, dopo una rapida ricapitolazione della lezione precedente e la risposta ad alcuni dubbi, si studierà la ragione del dissenso tra la Chiesa orientale e la Cattolica per ciò che riguarda il Mistero della SS. Trinità. La settimana prossima le lezioni saranno sospese.

Condoglianze. Per la morte, avvenuta ierlaltro, della signora Slaviana di Demetrio-Cetcovich, donna di esemplari virtù, esprimiamo alla famiglia e in particolare ai figli comm. Antonio, Console generale di Romania, dott. Hermes, Lucy in Bozza e Dimitri, i sensi del più vivo cordoglio.

La dispensa dal magro. Questo anno, la celebrazione del Natale di Roma scade di venerdì, giornata in cui la Chiesa prescrive ai fedeli vitto vegetariano. Ma la ricorrenza del Natale di Roma, essendo considerata giornata festiva a tutti gli effetti civili, e celebrata con eccezionale solennità, il Vescovo di Trieste, S. E. Mons. Santin ha disposto di dispensare tutti i fedeli della diocesi, dalla legge dell'astinenza, domani 21 aprile.

Tesaurizzare il tempo

Nel bilancio di un produttore di affari, dovrebbe figurare, all'attivo o al passivo, secondo i casi, anche il tempo. Al passivo se in una trattativa si siano impiegate ore che sarebbero state spese meglio altrimenti, all'attivo se in un'ora si sia portata a buon fine una pratica che avrebbe meritato anche un maggior impiego di tempo. Il «Telefono interurbano» ci evita in ogni caso il rimpianto delle ore che avremmo dedicate in un tentativo infruttuoso, o ci dà, all'opposto, la gioia di non essere stati distolti, anche per un redditizio contratto, dalle nostre normali occupazioni. Oggi il costo del «Telefono interurbano» è modico ed in vari casi la tariffa concede ribassi serali e festivi.

OGGI OGGI

debutta al

CAFFE' DEGLI SPECCHI

la soprano

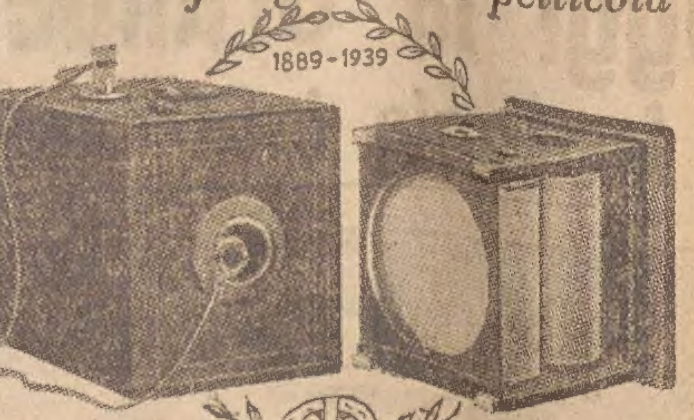
Laura Barbieri

vincitrice del Concorso E.I.A.R.

in collaborazione con la

Orchestra Moscato

Nel lontano 1889, Kodak **creò il primo apparecchio** *fotografico a pellicola*



Nel 1939, compiendosi il **cinquantennio dalla creazione** *del suo primo apparecchio*

Kodak

celebra questa ricorrenza **e ritira dalla circolazione ogni vecchio apparecchio** *qualunque ne sia il tipo, l'età, il formato, anche se di ignota fabbricazione ed anche se reso inservibile dal tempo e dal progresso* **valutandolo sino a 150 lire** per farvi acquistare con eguale economia **un modernissimo Kodak**

Recatevi senza indugio presso una filiale Kodak od un buon rivenditore dell'articolo; vi sarà dimostrato come anche voi potrete usufruire di così eccezionale occasione.

senza radio...

la moderna casa non sarebbe completa; così non è completa la cantina senza una scorta di Vecchio MARSALA FLORIO

Offrire un marsala FLORIO

significa offrire un vino fra i più tipici e generosi che vanti il nostro paese!

Acquistando una bottiglia delle VECCHISSIME RISERVE FLORIO chiedete il regolamento del CONCORSO FLORIO. 30 Radio *Magnadyne S. V. 56* fanno parte dei ricchi premi.

Marsala **FLORIO**

Creazione NICO EDEL

Parchetti Piallatura elettrica Raschiatura e lucidatura con CERINA solta... **TORESELLA** Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-...

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

TEATRI E CONCERTI

"Processo a porte chiuse,,

Tre atti di Vincenzo Tieri

Mariano Muraglia è un ricco industriale che in trent'anni di duro lavoro ha accumulato un'ingente sostanza. Pur vivendo di questo lavoro egli, ancora nel pieno delle proprie energie, decide di allontanarsene. Per amore del figlio Aldo. Questo gli è scopo supremo della vita, questo figlio che, nascendo, ha cagionato la morte della madre. Lo adora. In lui ha compendiato l'amore della moglie, e così di quella più numerosa famiglia che avrebbe desiderato avere e tutta avrebbe amata, difesa e contenuta nel suo gran cuore. Decide dunque di far atto di donazione di tutto il proprio al figlio Aldo. Che il padrone sia lui. Anche perchè si formi una personalità sua, perchè si stacchi un po' dall'ombra paterna e impari a difendere le posizioni raggiunte e a mantenervisi. Aldo è un po' riluttante, ma finisce con l'accettare. Lo fa anche per la moglie, che ama intensamente, e per il figliuoletto al quale ha dato il nome del padre. Le nuove responsabilità che si è assunte lo inquietano, ma egli confida nel consiglio e nell'aiuto del padre, del quale ricambia l'affetto. Padre e figlio formano dunque un'unità spirituale perfetta, un blocco cristallino. Ma v'è qualcuno che ne tenta l'incrinatura. Cesare Drago, il giovane amministratore delle imprese Muraglia. Costui s'innamora e innamora di sè la nuora del suo principale, Zoe. E' questa una donna che per il matrimonio con Aldo s'è sistemata in una posizione privilegiata. Ma ella non vuol bene al marito che sposò piuttosto per incitamento della madre, stanca anche lei, infine, di vivere nella miseria e di lottare con le necessità quotidiane della vita. Per questo accettò il vincolo coniugale, oltre il quale proclama il suo diritto all'amore quando il caso mescola alla sua vita quella di Drago. Ma il vecchio suocero veglia, e quando sorprende quella fiamma sul punto di divampare, interviene con la forza e la risolutezza del vecchio lottatore. Questo immenso dolore egli lo risparmierà a suo figlio, lo risparmierà a qualunque costo. Licenzia Drago e gli ordina di allontanarsi, con le minaccie prima, con le preghiere poi; ma ora sono in due che si ribellano, chè Zoe sembra anche lei sul punto di partire con l'uomo amato. A questo punto avviene il dramma. Aldo muore, vittima di un incidente d'auto, e le posizioni dei personaggi cambiano. V'è l'atto di donazione del padre, v'è il diritto della vedova e del nipotino a subentrare nel beneficio, v'è anche il diritto di Zoe a scegliere una persona di sua fiducia per amministrare il patrimonio del vecchio. E chi potrebbe essere questa persona se non Drago, che la vedova intende sposare, continuando tuttavia a tenere nella nuova casa il proprio figlio, come la legge consente? Ed altro ancora consente la legge: l'atto di donazione deve attuarsi in pieno, non può essere revocato nè distrutto. Così dunque l'intero frutto del lavoro di Mariano servirà a indorare l'alcova della donna impura, e in quell'atmosfera equivoca dovrà crescere il figlio di Aldo, nella casa dell'uomo che tradiva la fiducia e attentava all'onore di suo padre. La reazione di Mariano è violentissima in quei processo a porte chiuse che gli fanno gli uomini della legge per persuaderlo ch'egli nulla può, non impedire alla vedova di diventare la padrona delle sue sostanze, nè toglierle il figliuoletto, nè opporsi al suo matrimonio con Drago. In un impeto di disperazione Mariano minaccia: Zoe, per avere il figlio, dovrà passare sopra il suo corpo, o sarà lui che la strozzerà. E' la crisi; la quale si risolve in modo inatteso.

Tutti i personaggi della vicenda si elevano nei propri caratteri, in una generosa gara di rinuncie: Mariano rinuncia alla ricchezza pur di non perdere il nipotino, Zoe vi rinuncia del pari, nominando il vecchio suo amministratore, e così Drago, che vi rinuncia per conservare l'amore della donna amata. E v'è ancora, ad epilogo, la rinuncia suprema: dinanzi alla disperazione del vecchio, Zoe non partirà più, resterà nella sua casa col figlio, sacrificando il suo amore di donna a quello, più forte, di madre.

La commedia, che elabora situazioni vecchie su temi nuovi, ha avuto lietissime accoglienze: cinque chiamate al primo atto, sei al secondo e cinque al terzo. Il pubblico numerosissimo ha apprezzato altresì la recitazione del complesso diretto da Giulio Donadio, molto omogeneo e affiatato, rivolgendo battimani particolarmente calorosi al Donadio, che ha avuto accenti di schietta e vibrante drammaticità, e alla Bonora, che ha interpretato il personaggio di Zoe con finissima sensibilità. Ottimi accanto a loro il Diaz, il Porta, il Saccenti, il Marturano, la Negri e gli altri nelle loro parti di fianco.

La recita di stasera al Verdi

"Alta chirurgia,,

di Gerardo Jovinelli

Stasera la Compagnia Donadio darà al Verdi «Alta chirurgia», tre atti e quattro quadri di Gerardo Jovinelli. E' una novità che viene a noi dopo i grandi successi ottenuti nei maggiori teatri di prosa. L'attesa è molto viva.

RADIO

Programmi del 20 aprile 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 11: Trasmissione dal Campidoglio: Rapporto per l'Esposizione Universale di Roma presieduto dal Duce. — 12: Dischi di musica sinfonica. — 12.20: Orchestra diretta dal m.o Angelini. — 13.15: «Quell'uom dal fiero aspetto», fantasia musicale di Nizza e Morbelli. — 13.40: Dischi d'opera. — 16: E. R. R.: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane: «Il concorso delle strane domande» (L'Amico Lucio). — 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Francesca De Angelis e del baritono Giuseppe Valdengo. — 19.10: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.25: Dischi. — 19.40: Lezione di tedesco. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi. — 21: Concerto del soprano Alba Anzellotti e del pianista Armando Renzi. — 21.30: «Una ragazza in gamba», commedia in un atto di Salvatore Serra e Franco Redaelli. — 22.15: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Tito Petralia col concorso dei cantanti Liliana Mirtis e Michele Montanari. — 23.15: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Donadio-Bonora. 21: «Alta chirurgia», di Gerardo Jovinelli (novità).

Cinematografi:

ROSSETTI. 16.30: «Terra di nessuno», con M. Ferrari e Nelly Corradi.
NAZIONALE. 16.30: «Nulla sul serio», con Carole Lombard, Fredric March.
EXCELSIOR. 16: Ginger Rogers-Fred Astaire in «Cerco il mio amore».
PRINCIPE. 16: Gr. succ.: «Allarme a Gibilterra», il più forte film di spionaggio. Magistrale creazione di Erich von Stroheim e Vivianne Romance.
FENICE. 16.30: «La vedova», con E. Gramatica, R. Ruggeri. L. 2, 1.50, 1.
FILODRAMMATICO. 15.45 Comp. Dossena nella rivista «Finestra sul mondo». Sullo schermo: «Via della Taverna 23», A. Walbrook-Chatterton.
ITALIA. 15.30: «Biancaneve e i 7 nani», il capolavoro, la meraviglia delle meraviglie, di Walt Disney.
REGINA. 15.30: «Prigione senza sbarre», grande capolavoro con l'insuperabile rivelazione Corinna Luchaire. L. 1.
IMPERO. 16: «Marysa», il film boemo premiato a Venezia, nonchè «Il discorso del Duce agli squadristi».
REALE. 16: «L'argine», con Gino Cervi e Luisa Ferida, romanzo popolare.
GARIBALDI. 16: «La regina di Broadway», con Ginger Rogers, Fred Astaire e George Brent. L. 1.
NOVO CINE. 16: «I 2 peccatori», con Otto Krüger. Delizioso. L. 1.
MASSIMO. 16: «Duetto vagabondo», il film più allegro con Nino Besozzi e Viarisio. L. 1.
MODERNO. 16: «Il convegno dei 5», con Victor MacLaglen. Segue: «Notte gialla», il film del brivido!
ODEON. 15.30: «Nina Petrovna», il gioiello di Isa Miranda e C. Boyer.
ARMONIA. 15.30: «Amore e mistero», M. Carrol. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: «Ragazzaccio», Danielle Darieux. «Cantanti celebri», Schipa
AZZURRO. 16: «E' nata una stella», con Janet Gaynor e Fredric March.
RADIO. 16: «Due nella folla», con Joan Bennett e Joel Mc. Crea.
POPOLO. 15.30: «Il principe Azim», film a colori. L'India dal fascino misterioso di vendetta e di passione.
VITTORIA. 16: «Eravamo 7 sorelle», P. Barbara, Lotte Menas, Besozzi.
CENTRALE. 15.30: «Truxa», con La Jana e H. Stelzer. Ultimo giorno.
ADUA. 15.30: «All'armi!». Segue: «Ebbrezza», con Jack Holt.
VENEZIA. 15: «La figlia di nessuno», Segue: «La locomotiva n. 2423».
BELVEDERE. 15.30: «Clo Clo» con Marta Eggerth, musica di F. Lehar.
ARGENTINA. 15: «Il mistero del ranch». Ken Maynard e cartoni an.
CARDUCCI. 14.30: «Orizzonte perduto» R. Colman. «E' arrivata la felicità».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-93). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Raduno regionale della Società di oto-neuro-oftalmologia

Domenica alle 10, avrà luogo nella sala di biblioteca dell'ospedale Regina Elena il raduno regionale veneto della Società italiana di oto-neuro-oftalmologia. I soci dell'Associazione medica triestina sono invitati a parteciparvi.

La Cantoria di Roiano sul Monte Santo

nel IV centenario dell'apparizione della Madonna

Il ciclo delle solennità religiose indetto in occasione del quarto centenario dell'apparizione della Madonna sul Monte Santo, si è iniziato sabato scorso con la partecipazione del Principe Arcivescovo di Gorizia Mons. Carlo Margotti, il quale ha impartito la benedizione ai portali, alle istoriate finestre al nuovo organo e ha promulgato i benefici spirituali concessi dal Santo Padre a chi visiterà il Santuario durante l'anno giubilare. Numerosi pellegrinaggi di fedeli sono già annunciati tanto dal Veneto che dal Friuli fino al giorno 11 giugno (data questa in cui il simulacro della Vergine sarà prelevato dall'altare e recato a spalle fino a Gorizia, dove la statua sarà custodita alla Metropolitana fino al giorno 16) fra i quali quello della Cantoria della parrocchia di Roiano, libero a tutti, che avrà luogo domenica 21 maggio p. v. Daremo fra giorni il programma completo della manifestazione religiosa il quale viene elaborato assieme alle gerarchie ecclesiastiche del celebrato Santuario.

Per gli ufficiali in congedo. Gli ufficiali che si sono iscritti al raduno di Roma, devono ritirare presso il Comando gruppo «Unuci», via S. Nicolò 7, gli scontrini per il viaggio in ferrovia e le norme che regolano il raduno stesso. Il viaggio è a carico della presidenza «Unuci». Eventuali nuove prenotazioni devono farsi entro la giornata di oggi. Orario 9.30-12 e 16.30-18.

Concerto vocale al «Ditci». Domani sera alle 21, nella Galleria del Tergesteo, il Dopolavoro del commercio e industria organizzerà un grande concerto vocale sostenuto dal complesso corale del Dopolavoro «Crda», diretto dal maestro Renato Ruggier. Il prezzo d'ingresso è stato fissato in lire 1 indistintamente.

Concerto vocale al Dopolavoro del Pubblico Impiego. Per celebrare il Natale di Roma, il Dopolavoro del Pubblico Impiego terrà, nella propria sede di via del Coroneo 15, un concerto vocale, sostenuto dalla propria sezione corale, diretta dal maestro Valdo Garulli. Il concerto avrà luogo domani, alle ore 21.

GITE PER MARE

che avranno luogo domani, soltanto con bel tempo:

Isola, ore: 8, 12.5, 14.45, 20.15; da Isola, ore: 6.40, 9, 13.15, 19.15 (Isolana).

Isola, ore: 7, 15, 16.30, 20; da Isola, ore: 6.30, 7.58, 13.30, 19.30. (Istria-Trieste).

Pirano, ore: 7, 15, 16.30, 20: da Pirano, ore 12.55 19. (Istria-Trieste).

Portorose, ore: 15, 16.30; da Portorose, ore: 18.45. (Istria-Trieste).

Capodistria, ore: 7.50 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14.35 (tocc. Ospizio), 18 (diretto), 20.30 (diretto); da Capodistria, ore: 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17 (tocc. Ospizio), 19.30 (diretto).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 19.35, 21.15; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17, 19, 20.30 (Muggesana).

Scalo Legnami per Muggia, ore: 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 6.15 e 12.45. (Muggesana).

Migliaia di fiaschi avvolti dalle fiamme

Verso le 18.30, del pomeriggio di ieri, i vigili al fuoco sono stati chiamati al punto franco Vittorio Emanuele III per domare un principio d'incendio sviluppatosi sul tetto del magazzino n. 29 ove si trovavano ammucchiate alcune migliaia di vecchi fiaschi i cui rivestimenti di paglia erano entrati in combustione al contatto di qualche favilla eruttata dalla ciminiera di una locomotiva in manovra. Data la presenza della bora, tutte le impagliature dei fiaschi sono andate distrutte. L'opera di estinzione è durata circa una mezz'ora.

Un furto al lampo

Una poco lieta sorpresa ha provato, l'altro ieri, la casalinga Elisa Vidon ved. Moschian, abitante al pianoterra della casa n. 15 di via Guerrazzi. Aveva appena messo ad asciugare alla finestra un soprabito ed una sciarpa, che in un battibaleno ogni cosa era misteriosamente sparita. Il furto è stato denunciato al Commissariato del rione.

Scendendo dal treno

Colta da improvviso malore, mentre scendeva da un treno in arrivo alla Stazione centrale, la studentessa Camilla Tenze, di 19 anni, abitante al n. 237 della località di S. Croce, ieri mattina, finì inerte sulla banchina, producendosi una piccola lesione al capo. Chiamata sul posto la Guardia medica, la giovane fu trasportata nell'ambulatorio di via S. Francesco, ove ebbe le necessarie cure. Riavutasi, più tardi potè recarsi ad assistere alle lezioni all'Istituto magistrale «G. Carducci», del quale è allieva.

— La giornaliera Rosaria De Luca, di 39 anni, abitante al n. 303 della località di S. Maria Maddalena inferiore, è stata invece colta ieri da improvviso malore mentre assisteva ad una proiezione al cinema «Italia». La donna ha avuto sul posto le necessarie cure da parte di un santiario della Croce Rossa mediante la cui autolettiga è stata quindi trasportata nella sua abitazione.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Una precisazione della Lazio sulle condizioni di Piola

ROMA, 19

Le pubblicazioni di questi giorni nei riguardi di Piola, hanno indotto la S. S. Lazio a dichiarare che fra la società e il giocatore intercorrono i migliori rapporti, che il giocatore non sarà ceduto ad alcuno per qualsiasi cifra e che infine la sua assenza dai campi di gioco è motivata da un leggero stiramento muscolare e non da malattia vera e propria. Piola è rimasto assente dai campi per motivi precauzionali, in vista dei prossimi compiti che il giocatore dovrà assolvere per la sua squadra e per la squadra nazionale.

Umer rientra

nella formazione per Novara

La formazione, nella quale la Triestina incontrerà domani il Novara, non differirà da quella di domenica scorsa, se non nel portiere: Umer, completamente ristabilito dalla nota lussazione, riprenderà il posto a guardia della rete. Purtroppo, un uguale miglioramento non è stato registrato nelle condizioni di Pasinati, che perciò deve rinviare il suo rientro nella formazione. Siamo inoltre in grado d'informare che la prima linea si schiererà nell'ordine osservato nella seconda metà della ripresa, vale a dire con Valcareggi e Trevisan mezze ali al fianco di Costa.

Severe sanzioni della F. I. G. C.

Il Lecce retrocesso all'ultimo posto

ROMA, 19

La Commissione di controllo della Federazione italiana gioco del calcio ha preso tra le altre le seguenti deliberazioni:

A. C. Lecce-A. S. F. Conegliano: per le infrazioni accertate, all'A. C. Lecce è stata inflitta la retrocessione all'ultimo posto di classifica finale nel girone di competenza. Ai giocatori Rossini, Scavazza, Starace Ugo e Catesi la squalifica per due mesi; ai giocatori Rossi, Sgarbi, Visentainer, Piva, Mainardi, Fiumini, Giordan, Caroldi, Bellei, Schipo e Raengo la squalifica per un mese; ai dirigenti dell'A. C. Lecce la deplorazione; all'ex dirigente Capozza Mario la deplorazione e l'inibizione di ricoprire per sempre cariche federali e sociali.

A. C. Savona, giocatori Savio Dario e Farina Pasquale: l'A. C. Savona è stato punito con l'ammenda di lire 3000 e il giocatore Savio con la squalifica fino al 31 luglio p. v. e Farina con un mese di squalifica. A. C. Pisa, giocatore Bermone Giovanni: è stata inflitta alla Società l'ammenda di lire 1000 e al giocatore la squalifica per tre mesi.

Punizioni a giuocatori

partecipanti al campionato ragazzi

Il Comitato giuliano della F.I.G.C. ha preso i seguenti provvedimenti contro giocatori partecipanti al campionato ragazzi: squalifica fino al 31 luglio 1940: Luigi Camaran (Serenissima); squalifica fino al 31 dicembre 1939: Luigi Butto (Serenissima); squalifica fino al 1.o maggio 1939: Ottavio De Marchi (Spilimbergo); ammonizione: A. Pontoni (Basiliano), L. Commessati (Spilimbergo), G. Tangerini (Pordenone).

La partita della staffa a S. Andrea

Ponziana - Grion

L'incontro che domani il Ponziana sosterrà a S. Andrea con il Grion di Pola, nell'ultimo atto del campionato di Serie C, sarà decisivo per quanto riguarda il suo programma futuro. Da esso dipende, infatti, se la squadra triestina potrà evitare la retrocessione e ripresentarsi il prossimo anno nella stessa categoria. Ai bianco-celesti si rende necessario almeno un punto; ma chi conosce la gagliarda vitalità dei polesi, può convincersi che l'impresa non è vinta in partenza.

Bisognerà che la squadra sia sostenuta dal suo fedele pubblico in questa prova decisiva. L'incitamento non dovrà mancare, anche perchè la partita avrà tali motivi di interesse, da riuscire in ogni momento emozionante ed avvincente. L'inizio è stato fissato per le 15. Precederà una gara valevole per il campionato ragazzi.

Cottur al Giro

con la squadra Lygie di Padova

MILANO, 19

Gli organizzatori del Giro d'Italia hanno ricevuto oggi le iscrizioni della squadra Lygie di Padova al completo. Infatti, per la casa dai colori bianco-verdi si allineeranno nella grande corsa a tappe Vicini, il triestino Cottur, Generati, Vignoli, Landi, Maserati e Albani.

Il campionato femminile di scherma

ROMA, 19

Il campionato femminile che avrà luogo a Varese nei giorni 7 e 8 maggio p. v., costituisce anche una prova delle schermitrici che aspirano a prendere parte al campionato del mondo. Le schermitrici che non avessero disputato il campionato d'Italia, non potranno essere prese in considerazione per la grande prova internazionale.

Il nostro Concorso pronostici

Favretto vincitore

della cassetta di prodotti Vlahov

Concluso lo spoglio delle schede pervenute per la ventiduesima settimana del nostro Concorso pronostici, viene proclamato vincitore del premio in palio (una cassetta di prodotti Vlahov) il concorrente **LUCIANO FAVRETTO, Trieste, via Alfieri 4**, il quale ha totalizzato **14 punti**.

Egli è invitato a presentarsi nei nostri uffici di via Silvio Pellico, oggi alle 19. Eventuali reclami si accettano sino alle 18.

Avvertiamo i concorrenti che sul *Piccolo della Sera* odierno comparirà l'ultima scheda per le partite di domani. Il termine di accettazione scade alle 12 di domani venerdì. E' in palio una cassa dei rinomati prodotti «Arrigoni», forniti dalla ditta omonima di via Galatti.

L'appendice al campionato di pallacanestro

Ginnastica-Virtus

domani nella palestra della Ginnastica

Domani, alle 17.30, la Virtus viene a ripetere l'incontro con la Ginnastica, annullato dalla «Fip». Il fatto che la squadra bolognese abbia deciso di disputare la gara, nonostante questa non possa più rivestire alcuna importanza ai fini del titolo nel campionato di pallacanestro, significa che c'è in essa fermo il proposito di prendersi la rivincita sulla Ginnastica, che già l'aveva superata.

Questo, dunque, il motivo d'interesse dell'incontro: due rivali di vecchia data in lotta per una questione di superiorità che ha per mèta il secondo posto in classifica. Precederà un confronto fra squadre minori.

Due vittorie degli azzurri

I campionati europei di pugilato

DUBLINO, 19

La squadra dei pugili italiani partecipanti al campionato d'Europa che si è svolto allo stadio, è stata accolta al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza», ascoltati sull'attenti dal pubblico e dalle autorità irlandesi, mentre i suoi membri, le autorità italiane e tedesche ed i cittadini dei due Paesi dell'Asse salutavano romanamente. Lo stesso è avvenuto per l'inno tedesco suonato quando si è presentata la squadra germanica. Gli italiani hanno vinto due dei quattro incontri, con stile deciso e cavalleresco, rilevato non solo dal pubblico presente al campionato, ma anche dalla stampa.

Il trotto all'Arcoveggio

BOLOGNA, 19

Ecco i risultati dell'odierna riunione di trotto:

Premio Osoppo: 1) «Plebeo»; 2) «China». (Tot.: 6, 5, 5.50, 23). Premio Valeriano: 1) «Brillante»; 2) «Ali». (Tot.: 17, 7, 15, 48). Premio Mairago: 1) «[illegible] Grande»; 2) «Rosalba Carriera»; 3) «Hurrà». (Tot.: 10, 8, 11.50, 12.50, 69). Premio Longana: 1) «Ubaldo»; 2) «Serto»; 3) «Martedì del Santos». (Tot.: 9, 6, 17, 10,50, 82). Premio Pinerolo: 1) «King Kong»; 2) «Pluchina» parità con «Avventuroso». (Totalizzatore: 20, 7,50, 6, 5.50, 18, 19). Premio Trecenta: 1) «Orlanda»; 2) «Gordiana»; 3) «Ulderico». (Tot.: 17, 6, 6.50, 42). Premio Pinzano: 1) «Finarium G.»; 2) «Pigmalione». (Totalizzatore: 11.50, 24, 24, 80). Premio Trecenta: 1) «Sandra»; 2) «Ercole Tadini»; 2) «Redenta». (Tot.: 68, 18, 24, 8.50, 130).

A. C. Fortitudo. I componenti la squadra ragazzi sono convocati oggi alle 20.30 in sede (bar Savoia) per comunicazioni in merito alla gara di venerdì con il Pieris. Per tal ora si trovino pure tutti i componenti la prima squadra federale.

La rubrica «Dopolavoro» e «Recite di filodrammatici» saranno pubblicate nelle Ultime di oggi.

Spara una rivoltellata ferendo una donna

Ieri, verso le 14, nella vicina Muggia, in uno stabile di via S. Sebastiano, tale Giacomo Marchesich, di 55 anni, recatosi nell'abitazione di certa Lola Pausich, di 47 anni, dopo un vivace scambio di parole, estratta una rivoltella, fece partire un colpo, ferendo la donna ai femori. Compiuto il gesto, il Marchesich si allontanava, e più tardi veniva arrestato dai carabinieri.

La Pausich, dopo le prime cure prestatele nell'ospedale di Muggia, veniva inviata, accompagnata da una infermiera, Giuseppina Valente, al nostro ospedale Regina Elena, dove è stata accolta nella prima divisione chirurgica.

Anche le maschere contro i gas son buone per gabbare il prossimo

L'altra sera, verso le 19, mentre la signora Emilia Magris, abitante in via Milano 29, stava in casa, sentì suonare il campanello. Recatasi ad aprire, si trovò davanti un tale il quale, qualificatosi per un addetto al Comune, le domandò se aveva la maschera.

— Quale maschera? Se il Carnevale è passato da un pezzo!

— La maschera contro i gas. E' obbligatoria. Io ne ho di carine, in varie tinte... Del resto bisogna acquistarla... Costa solo dieci lire.

La Magris, convinta di avere a che fare con un incaricato del Comune, estratto il portamonete, consegnò le dieci lire al tizio il quale, intascati i denari, consegnò, a mo' di ricevuta, una carta sulla quale v'era stampato tanto di «Ente Comunale di Assistenza». Poscia, salutata la donna, scese a quattro a quattro le scale.

Ieri mattina, la Magris, avendo dei dubbi, assunse delle informazioni. Seppe così che l'individuo, altri non era che un volgare gabbamondo, per cui la Magris si recò in Questura a denunciare il fatto dando, nel contempo, i connotati dello sconosciuto.

Il morso del ratto e quello del cane

L'impiegato Carlo Giovanelli, di 31 anni, abitante in via Udine n. 8, spostando, ieri, una cassa da imballaggio in un magazzino di via Udine n. 8, fece saltar fuori un grosso ratto che gli addentò la mano sinistra, producendogli una piccolissima, ma dolorosa ferita.

— La domestica Narcisa Tedesco, di 19 anni, abitante in via Romagna n. 48, giocando, ieri, coi cane della padrona presso la quale è a servizio, fu morsicata alla mano destra.

Sul lavoro. Ieri mattina, mentre lavorava in una mensa di via del Lazzaretto vecchio, la quarantenne Gina Roselli, abitante in via dei Giuliani n. 7, scivolò e sbattè la testa contro lo spigolo di una botte, in modo da riportare una vasta ferita lacero-contusa alla fronte. Fu medicata sul posto dalla Croce rossa che la fece poi trasportare all'ospedale Regina Elena.

Misurando il tempo...

Il primo quarto di secolo della Ditta Cavallar

Come abbiamo già avuto occasione di ricordare, il 20 aprile l'orologeria Cavallar celebra 25 anni di esistenza. Ci siamo fatti premura di porgere le nostre felicitazioni all'egregio cav. Ferdinando Cavallar e abbiamo approfittato della lieta circostanza per fargli alcune domande che possono interessare i nostri lettori, in quanto lo sviluppo di una azienda si innesta alla vita della città.

— Diteci qualche cosa — abbiamo cominciato — sulla vostra azienda e sulle vicissitudini che la hanno accompagnata durante questi 25 anni.

Molto gentilmente l'egregio cav. Cavallar ci ha risposto:

— Parlare della mia azienda non è cosa facile, poichè è difficile sorvolare sul tema pubblicità, che in questa particolare circostanza vorrei, quanto possibile, evitare. Comunque vi sono grato dell'interessamento quale vostro fedele utente pubblicitario, convinto come sono dell'importanza sociale della pubblicità intesa nel senso di far conoscere al pubblico ciò che esso, senza questa, non riuscirebbe a sapere e che si risolve spesso in suo vantaggio. Ma poichè me lo chiedete, vi dirò come, dopo l'apprendistato fatto presso la ben conosciuta orologeria Emilio Mueller, dopo alcuni anni di perfezionamento nella Germania del Nord, un certo tempo trascorso quale lavorante, e dopo l'esame superato all'Istituto delle Piccole Industrie, ritenni, nell'aprile 1914, di essere maturo per iniziare una azienda in proprio. Scoppiata alcuni mesi più tardi la guerra, mi trovai subitamente in non poche difficoltà per la chiusura, per noi basilare, della fornitura da parte della Svizzera; dovetti perciò dedicarmi completamente al lavoro di riparazioni, che fu fortissimo e mi tenne per lunghi anni legato 16 e anche 18 ore al giorno al banco di lavoro.

Nel 1919 portai la mia azienda al posto attuale ed ora, dopo 25 anni, posso dire che una delle più grandi gioie è quella di constatare come una generazione intera sia passata ormai attraverso al mio negozio. Non intendo dire ciò metaforicamente, ma veramente, poichè sono moltissimi i clienti che vengono da me per l'acquisto dei doni di fidanzamento, di nozze o di battesimo e che rammento di aver veduti accompagnati dalla mamma e poi cresciuti scolari e infine uomini fatti.

Poichè il vecchio assioma che l'uomo non vive di solo pane è sempre veritiero, ripeto che questa dimostrazione di attaccamento alla mia azienda mi procura un piacere grandissimo.

— E come potete conciliare la vostra attività nell'azienda con tanti altri compiti di carattere sindacale-professionale che svolgete sia in Italia che all'estero?

— Questo è il segreto della divisione del lavoro e del mio sistema organizzativo. Nulla viene fatto senza la mia sorveglianza e, in mia assenza, dispongo che il personale abbia direttive precise da seguire in modo che la clientela debba trovare sempre il trattamento particolare che distingue la mia azienda. D'altro canto il mio continuo studio sui progressi tecnici, sulla evoluzione della moda ecc., si risolve in un progresso continuo, che non va solo a vantaggio dell'azienda come tale, ma pure della clientela che può constatare da me sistemi di lavoro, servizio del pubblico e trovare oggetti tali che non si riscontrano neppure in città di maggiore importanza.

— Ed ora — abbiamo chiesto al cav. Cavallar — diteci quali sarebbero i vostri propositi per i prossimi 25 anni, che vi auguriamo di cuore?

— Continuare a lavorare come ho fatto sino ad ora, circondandomi di buoni collaboratori e cercando di mantenere alla mia azienda il suo tono particolare sempre aggiornato, che mi procurò sino ad ora quelle soddisfazioni che provengono solo dal lavoro inteso quale fonte inesauribile di ogni bene.

Cronaca giudiziaria

Ebreo viennese che scappa all'estero senza pagare i debiti

(Tribunale penale) Da diversi anni, tale Giorgio Taub fu Enrico, di 40 anni, aveva aperto in via Mazzini 20, un negozio di oggetti di cancelleria. Gli affari s'erano subito avviati su un ritmo di promettente attività per cui i bilanci annuali si chiudevano in attivo. Avviata l'azienda, il Taub, affidata la gestione ad un impiegato di sua fiducia, ritornò a Vienna, sua sede abituale. Senonchè, con l'unione dell'Austria alla Germania, il Taub, essendo di razza ebraica, ritenne conveniente venire a Trieste e riprendere la direzione dell'azienda di via Mazzini. Trascorso qualche tempo, ecco sopravvenire le leggi sulla razza e la necessità per il Taub a rimettersi in viaggio per altri lidi. Esaminati i Paesi nei quali poteva recarsi, convenne che l'Argentina offriva vaste possibilità per iniziare una nuova vita di affari. Urgeva però fare in tempo prima che scadesse il termine utile fissato dal Governo argentino per l'entrata degli ebrei nei territori della vasta e giovane Repubblica sudamericana. Senza por tempo in mezzo il Taub, punto curandosi di liquidare le pendenze ancora in piedi, si mise a raggranellar denari tanto che, come un fulmine a ciel sereno, gli piombò addosso, provocata da una ditta di Milano, una sentenza di fallimento. Il commerciante allora, il 22 settembre dello scorso anno, fatte le valigie, s'imbarcò per l'America del Sud.

L'affrettata partenza del Taub ebbe conseguenze gravi. Infatti, l'autorità giudiziaria, constatato il dissesto dell'azienda, elevò a carico del Taub accusa di bancarotta fraudolenta per avere nell'imminenza del fallimento, sottratto i libri commerciali, e di bancarotta semplice per non avere fatto l'inventario annuale e per avere omesso di presentare la prescritta dichiarazione di cessazione dei pagamenti.

Ora, alla quarta sezione, s'è svolto il processo. Il Taub è stato ritenuto contumace. Il Tribunale, udito il curatore fallimentare, vagliate tutte le circostanze di causa, ha concluso col condannare il Taub a tre anni e sette mesi di reclusione con accessori e la conseguente inabilità professionale per la durata di cinque anni.

Presidente comm. Colombis; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Colotti; difesa avv. de Prati; cancelliere dott. de Paoli.

L'assoluzione dell'ex parroco di Salvore d'Istria

(Corte d'Appello) A porte chiuse si è svolto ieri, il processo a carico di don Giovanni Golfetto, già parroco di Salvore d'Istria, il quale era stato condannato dal Tribunale penale di Capodistria a due anni e undici mesi di reclusione per il reato di cui all'art. 521 del Codice penale.

La Corte, sottoposto a nuovo vaglio tutto il materiale di causa, ha concluso con l'assolvere il sacerdote perchè i fatti a lui ascritti non costituiscono reato.

Presidente comm. Rebuttati; P. M. cav. uff. Colonna; difesa avv. Olivi di Treviso e avv. Turola.

I soliti ignoti delle cantine

Recatosi ieri mattina verso le 7.30 nella cantina dello stabile n. 17 di via Madonnina, il portinaio Mario Vatti, abitante nella stessa casa, si accorse che durante la notte i ladri vi avevano fatto una visitina. Fatto un rapido esame, il Vatti notò che erano spariti vari recipienti di zinco compresa una vasca. Il furto venne denunciato dal Vatti al Commissariato di via Brunner.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 18 alle ore 19 del giorno 19 corr.:

Chinelatto Pierina, di 21 anni, casalinga, abitante in via Canova 22: malore (soccorsa e curata a domicilio); Zar Antonio, di 37 anni, impiegato, abitante in via Tor San Piero 6: malore (soccorso e curato a domicilio); Marcon Anolico, di 34 anni, commesso, abitante a Roiano Verniellis 606: ferita lacera alla palpebra inferiore sinistra, riportata sul lavoro presso la ditta Cesca in via Carducci; Guargnot Rodolfo, di 11 anni, studente, abitante in via L. Fortis 36: ferita di taglio alla mano sinistra, riportata accidentalmente cadendo in via Carducci; Giannini Eulalia, di 27 anni, casalinga, abitante in via S. Marco 27: malore (curata in ambulatorio); Caranzuolo Nives, di 24 anni, casalinga, abitante in viale XX Settembre 23: ferita di taglio alla mano destra, riportata accidentalmente in casa.

In un diverbio avuto con un conoscente, la domestica Maria Berto, di 17 anni, abitante in via Zovenzoni n. 5, ieri, nel pomeriggio, si buscò una legnata che le produsse una ferita lacero-contusa alla regione interscapolare destra. Alla guardia medica, ove si recò per le necessarie cure, fu giudicata guaribile in 5 o 6 giorni.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):
Turno Adriatica: 1 ingrassatore.

Perchè il prodotto estero?

Si sente non di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione è autarchica, ottima, ecc. ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica; lavora con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valuta, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera ospitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma, si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la *Macedonia extra*. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli scambi di tabacco.

BORSA DI TRIESTE

Aprile	18	19
Rendita 5%	92.—	92.—
Rendita 3½%	72.—	72.—
Redimibile 3½%	66.75	66.75
Redimibile 5%	92.—	92.—
Obbligaz. Tre Venezie	89.30	89.30
Buoni Tes. nov. 1940	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1941	100.90	100.90
Buoni Tes. nov. 1943	89.90	89.90
Buoni Tes. nov. 1944	95.75	95.75
I. R. I.	445.—	445.—
Elettr. Ferrovie Stato	453.—	452.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	428.—	429.50
Fond. Tre Ven. 4%	413.—	413.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	330.—	330.—
Assicurazioni Generali	3110.—	3120.—
Assicuratrice Italiana	440.—	442.—
Infortuni	1407.50	1407.50
Riun. Adriatica ser. A	1525.—	1510.—
Riun. Adriatica ser. B	1400.—	1390.—
Gerolimich	111.—	111.—
Istria-Trieste	230.—	230.—
Lussino	235.—	235.—
Martinolich	71.—	71.—
Meridionali	822.—	823.—
Premuda	565.—	565.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	200.—	200.—
Tram	162.—	160.—
Ampelea	245.—	245.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	105.—	105.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	127.—	127.—
SELVEG	560.—	560.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	210.—	210.—

CAMBI: Londra 88.95; New York 19; Francia 50.35; Svizzera 426.25.

Riunione calma con pochi affari e spostamenti irrilevanti. Qualche scambio in Redimibile 5%, Riunione A, Riunione B, Breda, Fiat, Viscosa, Eridania, Burgo, Edison e Montecatini.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Antonino, Marcellino, Vincenzo, Marziano, Domitilla.

DECESSI (19 aprile 1939-XVII): Dogulin Antonio, a. 81; Cetcovich ved. di Demetrio Slaviana, a. 75; Gropaiz ved. Benko Elena, a. 73; Dogulin Antonio, a. 81; Sponza ved. Grego Domenica, a. 84; Cristof ved. Picus Cecilia, a. 65; Chizzali in Nanta Aurelia, a. 41; Pittano Domenico, a. 48.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pertot Alfonso, droghiere con Edera Guerrina, impiegata; Naverrini dott. Giorgio, impiegato con Vilis Norma, impiegata; Goeta Eraldo, commerciante con Blaschi Elpidia, impiegata; Lovisi Edoardo, impiegato con Tabazin recte Tapazin Pierina, casalinga; Debiasi Giulio, elettricista con Gurtner Emilia, casalinga; Vivante Angelo, impiegato con Covelli Thea insegnante; Lapel Rodolfo, tranviere con Venier Ada, sarta; Berce Benvenuto, piazzista con Zorzenon Maria, sarta; Esposito Andrea, brigadiere di finanza con Divo Everilde, casalinga; Visintin Giuseppe, muratore con Cus Giuseppina, casalinga; Strissia Basilio, impiegato con Travan Giovanna, commessa; Schiberna Bruno, falegname con Pecchiarich Norina, casalinga; Lesti Carlo, fabbro con Papa Ada, cartotecnica; Gremese Vittorio, sarto con Fozzer Laura, sarta; Delconte Pietro, macellaio con Centis Lucia, casalinga; Berenga Francesco Paolo, impiegato con Candussio Maria, insegnante; Oltremonte Egidio, elettricista con Butti Alessandra, impiegata; Chersin Ferruccio, cuoco marittimo con Cudovich Pierina, sarta; Cantoni Guido, esercente con Spadaro Allida, impiegata; Colli Enrico, meccanico con Loik Laura, sarta.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

CORRISPONDENZA APERTA

Lettore «Piccolo» mattina. Vi abbiamo risposto nel «Piccolo» del 12 aprile.

Rodolfo. 1) La decorrenza di un brevetto industriale a tutti gli effetti e quindi anche all'effetto del pagamento delle prescritte tasse annuali va dalla data di presentazione della domanda di brevetto all'opposito ufficio. 2) Apportando delle modifiche ad una invenzione, tali che la portata della stessa ne venga estesa, è necessario presentare una domanda di attestato completivo, ciò che richiede le stesse formalità come per una normale domanda di brevetto ed il pagamento delle stesse tasse, aumentate però di lire 50.

Servilio L., Gorizia. 1) Il caffè è un tonico e non può nuocere a nessun animale. 2) Il 9 novembre 1904 era un mercoledì.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Strasburgo, via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 13 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5 A ET; 7.25 A ET; 8 D ET; 9.40 DD (a S. Pietro del C. coincidenza per Fiume); 13 A ET; 15.55 A ET; 17.40 A ET; 19.45 A ET; 22.55 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud); 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.1 DD 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 A ET; 21.22 D; 22.11 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.10 A ET; 9.6 DD; 10.5 A ET; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 18.49 A ET; 20.13 DD; 21.10 D.

FIUME: 7.10 A ET; 8.45 D ET; 10.5 A ET; 11.56 A ET; 13.59 D ET; 16.35 A; 18.49 A ET; 21.10 D; 22.4 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.10 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 7.10 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.9 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.50 AT; 18.25 AT; 20.10 AT (fino Gorizia).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.27 AT (Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (festivo, da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.12 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia); 8.56 AT; 12.33 AT; 14 AT (da Gorizia); 15.20 AT; 18.11 AT; 20.32 M; 21.7 AT.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste**).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo via Settefontane).

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DOMESTICA o cameriera capace offresi piccola famiglia. Via Scalinata 3, primo. 35893 A

DONNA giovane prestaservizi tutto il giorno offresi. Viale Regina Elena 17, quarto. 66547 A

DONNA prestaservizi con lunghi attestati. Via Istituto 36, terzo. 35917 A

PRESTASERVIZI media età capace offresi per mattina. Felice Venezian 26, quarto. 66550 A

PRESTASERVIZI intera giornata capacissima lunghi attestati offresi. Corso Garibaldi 10, portinaio. 66519 A

PRESTASERVIZI capace tutto giorno oppure ore. Via San Michele 43. 66517 A

PRESTASERVIZI capace tutto fare lunghi attestati offresi intera giornata. Viale Sonnino 2. 66561 A

PRESTASERVIZI media età fidata offresi piccola famiglia o stabile. Istituto 32, portineria. 35930 A

RAGAZZA prestaservizi brava onesta offresi. Via Mazzini 51. 17611 A

RAGAZZA prestaservizi buona, bella presenza, offresi per tutto giorno. Via Giulia 13, porta 15. 35922 A

23-ENNE volonterosa offresi presso ottima famiglia. Via Trionfo 3, quarto Zecchinel. 66522 A

36-ENNE, indipendente, capacissima tutto fare, cucinare, offresi, piccola distinta famiglia anche fuori. F. Venezian 23, portineria. 66532 A

40-ENNE capacissima cucinare tutto fare per piccola famiglia offresi. Battisti 13, telefono 65-27. 66545 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, ragazzette, governanti cerchiamo Trieste, Zara, Torino, Roma, Genova, Napoli, partenze immediate. Torrebianca 24. 35925 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, cuoche. 35914 B

CAMERIERA giovane, bella presenza, pratica tutti lavori casa, referenze, cercasi per famiglia signorile Roma. Piazza Impero 16, porta 9. 17613 B

CAMERIERA e cuoca 30-enni, ottime referenze, piccola casa signorile cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 17617 B

CAMERIERA semplice, ragazza capacissima tuttofare 150 mensili, cercansi. XX Settembre 13, tel. 74-19. 17605 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Piccolomini 4, porta 38. 66518 B

DOMESTICA onesta capace anche cucina cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 66553 B

DOMESTICA principiante cerca signora sola. XX Settembre 58, primo, Tolentino. 35926 B

DONNA prestaservizi onesta, seria, capace, cercasi mattina. Piccardi 28, terzo, destra. 66564 B

DONNA per lavare in casa cercasi prontamente. Via Margherita 15. 17635 B

DONNA onesta alcune ore cercasi. Indirizzo Piccolo. 35901 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Via Zovenzoni 6, terzo, destra. 66552 B

PRESTASERVIZI con attestati per mattina. Pendice Scoglietto 14, porta 8. 66548 B

PRESTASERVIZI straniera, onesta, per piccola famiglia cercasi. Via Stuparich 4, porta 7. 66559 B

RAGAZZA onesta prestaservizi cercasi ore da stabilirsi. Presentarsi ore 9-10. Via Raffineria 5, terzo, Hagopian. 66563 B

RAGAZZA tutto fare, cucinare, cerca piccola famiglia. Via Ghirlandaio 11 a, primo, porta 3. 66575 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi. Via R. Imbriani 7, primo, Bisiani. 17600 B

RAGAZZA tutto fare per piccola famiglia cercasi. Viale Raffaello Sanzio 18, primo. 35847 B

RAGAZZA 18-25-enne stabile tutto fare eccetto cucina cercasi. Salita Promontorio 11, porta 14. 66460 B

RAGAZZINA 15-enne sana primo servizio cerca piccola famiglia. Valdirivo 5, secondo. 35910 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA meccanico, estero, residenza stabile in Italia, lunga pratica servizio famiglia, ottimi attestati, offresi. Cassetta 17577 C, Unione Pubblicità.

CONIUGI giovani cercano posto per portinai. Miti pretese. Bressan, via Settefontane 7. 35921 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese, discreto francese, spagnolo; pratico trattazione affari, esportazione; contabile, 30-enne, elemento elemento indipendente prim'ordine, occuperebbesi ore libere oppure migliorerebbe accettando conveniente solida sistemazione. Cassetta 17191 C, Unione Pubblicità. 17191 C

GEOMETRA 25-enne offresi presso seria società Trieste, fuori. Cassetta 17183 C, Unione Pubblicità. 17183 C

PORTINAIA mamma e figlia con decreto anche senza stipendio offronsi. Gentili offerte via Giotto 1, portineria. 35899 C

SIGNORINA per qualunque lavoro cucire stirare offresi. Indirizzo Piccolo. 35896 C

VEDOVA civile sola brava massaia offresi governo casa presso persona sola o compagnia assistenza signora. Viale XX Settembre 57, porta 7. 35913 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI garantite su capelli ossigenati, tinti, reclame 25. Salone Villa, Mazzini 45. 17609 CC

A. A. A. CAPELLI barba 3, capelli 2, permanenti 15, oggi aperto fino ore 22. Piazza Cavana 5. 8776 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

ABITI uomo elegantissimi confezionansi lire 100, tailleurs, risvolture, riparazioni prezzi modici. Gatteri 10, primo, sartoria. 17625 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire lire 10. Udine 8, officina. 66574 CC

MODISTA confeziona riforma cappelli prezzi miti. Malcanton 12, terzo. 66500 CC

PITTORE appartamenti stanze gesso lire 50. Piazza Goldoni 12, giornalaio. 66276 CC

PITTORE eseguisce stanze appartamenti moderni lavorazione speciale. Valdirivo 29, legatoria. 17631 CC

TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio, materassi 9-13. Piazza Impero 6, tabaccheria. 17632 CC

SARTA bravissima confeziona subito mantelli tailleurs ultimi modelli 40 elegantissimi vestiti 25 rimoderna vestiti mantelli vecchi riducendoli nuovi. Piazza Venezia 6, terzo. 17628 CC

SIGNORA! Sono tinti? ossigenati? sfibrati? completamente rovinati i vostri capelli? Che importa! La «Permanentissima», creazione Relly, non conosce ostacoli. Prove, esami gratuiti. Rossini 14. 17618 CC

STIRATRICE assume lavoro domicilio oppure giornata. Coroneo 1, porta 6. 66512 CC

VENTRIERE, calze elastiche, cinti erniari eseguisce su misura, riparazioni, Ortopedico piazza Cavana 3. Articoli sanitari. 8777 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. MEZZA lavorante sarta cercasi. Via Mazzini 43, negozio. 66515 D

CONTABILE diplomata conoscenza tedesco cercasi. Scrivere indicando referenze età. Cassetta 17578 D, Unione Pubblicità. 17578 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco conosca eventualmente inglese pratico ramo trasporti età massima trenta anni iscritto Partito cerca primaria azienda avvenire assicurato. Presentare offerta curriculum vitae. Cassetta 17529 D, Unione Pubblicità. 17529 D

CRAVATTAIA cercasi per dare lavori. Mercerie G. Brusa, Coroneo 28. 35894 D

FALEGNAME due giornate lavoro cercasi. Riva Tommaso Gulli 10. 17599 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 35911 D

LAVORANTE sarta bianco capacissima assumiamo. Presentarsi dopo le 9. S. Caterina 7. 17646 D

RAGAZZETTA cercasi negozio frutta. S. Michele 9. 35885 D

RAGAZZO macelleria cercasi. S. Marco 27. 66536 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Foscolo 31. 66558 D

SIGNORINA praticante ufficio cercasi. Offerte Cassetta 17598 D, Unione Pubblicità. 17598 D

VENDITRICE o principiante panetteria cauzione cercasi. Cassetta 17626 D Unione Pubblicità. 17626 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA-salotto, modernamente mobiliato, cercasi subito. Cassetta 17428 E, Unione Pubblicità. 17428 E

MOBILIATA tranquilla, comodo cucina, unico subinquilino, cerca distinta pensionata, presso distinti. Cassetta 17592 E, Unione Pubblicità. 17592 E

STANZA centro uso bagno presso non affittacamere massima pulizia e cura vestiario cercasi 1.o maggio. Offerte: Cassetta 17580 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. GARÇONNIERE signorile affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 66535 F

A. A. A. CAMERINO soleggiato affittasi. Via Petronio 17, primo. 17627 F

A. A. BELLISSIME, centrali, conforto, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 17633 F

A. A. CENTRALI mobiliate eleganti modeste bagno pensione. S. Nicolò 2, primo. 17642 F

A. A. ELEGANTE bagno affittasi distinto. Piccolomini 2, porta 22. 35916 F

A. A. MOBILIATA, cura vestiario, unico subinquilino, affittasi. Battisti 26, secondo. 66514 F

A. A. MOBILIATA vitto affittasi distinto. Felice Venezian 4, terzo. 8775 F

A. CAMERA cameretta mobiliate pulitissime affittansi volendo vitto. San Francesco 16, quarto, sinistra. 35866 F

A. CAMERETTA indipendente mobiliata affittasi. Bramante 13, porta 19. 66560 F

A. CENTRALISSIMA mobiliata volendo breve soggiorno. Ginnastica 31, primo, destra. 66572 F

A. CENTRALISSIMA mobiliata ingresso scale affittasi. XX Settembre 9, terzo, sinistra. 66543 F

A. ELEGANTE, spaziosa, attiguo bagno, telefono, volendo matrimoniale, affittasi anche giorni. Ginnastica 3, secondo. 17630 F

A. MOBILIATA affittasi, vitto, centro. Spiridione 10, porta 13. 35905 F

A. MOBILIATA elegante, centro, affittasi distinto. Commerciale 15, primo, destra. 66546 F

A. MOBILIATA uno-due affittasi distinti. Crispi 3, primo, porta 4. 33892 F

A. STANZA mobiliata indipendente ariosa eventualmente vitto. Valdirivo 33, terzo. 17643 F

CAMERA mobiliata pulita centro affittasi. Via Machiavelli 7, primo, sinistra. 17616 F

CAMERA vitto sano familiare 240 mensili affittasi. Venezian 26, secondo. 8775 F

CAMERA mobiliata con comodo cucina cedesi a persona sola in cambio di pulizia quartiere. Offerte Cassetta 17608 F, Unione Pubblicità. 17608 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Gatteri 18, porta 5. 35583 F

CAMERA vuota grande, centrica, prezzo mite, affittasi. Paduina 11, porta 10. 66549 F

CAMERA vuota bella soleggiata affittasi. Tiziano 13, secondo, porta 10. 66533 F

CAMERE due vuote tranquille bella posizione affittansi distinto. Indirizzo Piccolo. 66539 F

CENTRALISSIMA conforto telefono prezzo mite affittasi signora signorina distintissime. Ascensore. Indirizzo Piccolo. 66534 F

ELEGANTE mobiliata, soleggiata, acqua corrente, affittasi. Canova 2, porta 15. 17639 F

INDIPENDENTI due, tipo salotto, termobagno, telefono, affittansi distinto. Machiavelli 19, terzo. 17645 F

INGRESSO scale pulitissima unico subinquilino affittasi distinto. Via Rapicio 6, porta 8. 66569 F

LETTO affittasi a donna seria onesta. Antonio Caccia 11, quinto. 35906 F

MATRIMONIALE anche una persona, telefono, bagno, volendo vitto, trattamento familiare, presso persona sola, affittasi. XX Settembre 21, secondo, destra. 35927 F

MATRIMONIALE affittasi subito eventualmente comodo cucina. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 66567 F

MOBILIATA bella soleggiata affittasi. Tor San Piero 6, secondo, porta 12. 35928 F

MOBILIATA pulitissima modesta tranquilla signore serio civile affittasi. Indirizzo Piccolo. 66540 F

MOBILIATA soleggiata bagno affittasi. Viale Regina Elena 25, terzo, porta 12. 35923 F

STANZA bene arredata affittasi a signorina o signore distinto. Indirizzo Piccolo. 66556 F

STANZA bella grande affittasi con vitto a distinti. S. Lazzaro 16, secondo. 66521 F

STANZA mobiliata due persone affittasi centro. Rivolgersi Caffè Mazzini 9. 66551 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. PROFESSORESSA istruisce studenti medie: francese, inglese, italiano. Paduina 8, quarto. 35898 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 30, primo. 8773 G

CONVERSAZIONE francese e tedesca cercasi. Pretese: Cassetta 17589 G Unione Pubblicità. 17589 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 35891 G

INGLESE in tre mesi perfetto! Lunedì inizio nuovo corso accelerato! Waldhauer, Roma 28, tel. 31-26. 17522 G

SCUOLA privata «Dante Alighieri», via Geppa 2, primo (vicino Stazione Centrale). Preparazione esami scuole medie, corsi regolari ed accelerati. Lingue, contabilità, stenografia. Doposcuola. Lezioni particolari. Corsi serali per impiegati. 16927 G

SCUOLA taglio cucito metodo praticissimo inizia corsi 24 aprile. Gatteri 23, secondo. 17620 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi, sistema praticissimo intensivo, apertura del corso 20 corrente. Rilasciasi certificato. Francese, tedesco, inglese, corsi serali e diurni. Informazioni Scuola Enenkel (reparto linguistico-commerciale), Carducci 40, telefono 88-00. 17606 G

STUDENTESSA matematica ripetizioni quarta tecnica cercasi. Offerte pretese: Cassetta 17576 G, Unione Pubblicità. 17576 G

TEDESCO in tre mesi perfetto! Lunedì inizio nuovo corso accelerato! Waldhauer, Roma 28, tel. 31-26. 17522 G

TEDESCO (madrelingua) insegna grammatica conversazione adulti bambini. Romagna 12, terzo. 66538 G

UNIVERSITARIO impartisce accuratamente matematica, fisica, superiore ed inferiori. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 35907 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GENEROSA mancia riportando oreficeria Urlini, Ponte Fabra (piazza Goldoni), orologio braccio oro da uomo marca Longines smarrito giorno 18. 35912 H

MANICA stoffa e due tasche nere smarrite. Mancia portando S. M. Maddalena Superiore 693. 17641 H

PERSONA che lunedì mattina, presso sportello Banca Commerciale, ricevette in cambio biglietto 500 anzichè 100, pregata restituire differenza. Via Luigi Ricci 9, Canepe. 17582 H

SIGNORA smarrì orologio polso oro bianco tratto via Boccaccio 19 via Tasso via Udine piazza Belvedere. Generosa mancia a chi lo riporta via Boccaccio 19, porta 9. 17550 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

ABITAZIONE moderna 4 stanze bagno installato stanzino ascensore affittasi. Indirizzo Piccolo. 66554 I

APPARTAMENTI nuovi tre stanze accessori terrazze soleggiate vista mare. Via Fabio Severo 50-a. 35886 I

APPARTAMENTI 2 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, via Fabio Severo, affittansi 1.o luglio. Rivolgersi Cesanelli, S. Francesco 52, terzo, dalle 14-16. 66528 I

APPARTAMENTO soleggiato quattro stanze, stanzino, ripostiglio, cucina, affittasi luglio. Via Galleria 11, primo. 17622 I

APPARTAMENTO soleggiato quattro stanze, stanzino, bagno, ripostiglio, cucina, affittasi luglio. Via Lazzaretto Vecchio 5, secondo. 66527 I

APPARTAMENTO signorile sette stanze, bagno installato, accessori, termosifone, affittasi de Rittmeyer 18. Rivolgersi Amministrazione Petelli, Udine 2, telefono 58-27. 35908 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, ricco assortimento, disponibili. Timeus 4. 19602 I

CAMERA camerino cucina scambiasi con camera cucina. Paduina 9, Fattor. 66576 I

CAUSA partenza: disponibile subito quartiere tre camere camerino cucina semimobiliato, pressi Istituto-Ospedale. Affitto 230. Scrivere Cassetta 17593 I, Unione Pubblicità. 17593 I

MAGAZZINO tre fori, chiusura, acqua, luce, affittasi luglio. Fonderia 6. 66524 I

QUARTIERE 3 stanze, accessori, visitare Scorcola 4, mezzanino. Amministrazione Diego. 35902 I

QUARTIERE 2 stanze stanzetta cucina affittasi 1.o maggio. Scala Monticello 1 (vicino Dreher). 35887 I

QUARTIERE 4 stanze accessori. Visitare S. Michele 35, primo. Amministrazione Diego. 35901 I

QUARTIERI 2-3 camere termosifone conforto affittansi prontamente o primo luglio. Amministrazione Diego, Dante 5, telefono 52-71. 35903 I

QUARTIERI due camere cucina. Visitare Imbriani 8, primo e quarto piano. 35900 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO due stanze camerino cerca piccola distinta subito o luglio. Cassetta 17574 L, Unione Pubblicità. 17574 L

CAMERE una-due, cucina, mobiliate, indipendenti, cercansi. Offerte, prezzo: Cassetta 17590 L, Unione Pubblicità. 17590 L

QUARTIERE camera cucina eventualmente camerino cercano sposi. Cassetta 17591 L, Unione Pubblicità. 17591 L

QUARTIERE 3-4 stanze soleggiato cercasi. Scrivere, con prezzo, Lukac, Crispi 72. 66516 L

QUARTIERINO camera cucina cercano coniugi soli. Offerte Cassetta 17585 L, Unione Pubblicità. 17585 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. OCCASIONISSIMA vendonsi due grandiose volpi argentate, Carducci 38 primo sinistra (angolo piazza Impero). 66566 M

BOLLITORE elettrico pentole vendonsi. Udine 20 B, portiere. 017459 M

CARROZZELLA sport vendesi. Bazzoni 11, Danielis. 66571 M

CARROZZELLA fonda, molleggiata, sport, vendonsi. Antonio Caccia 6, porta 11. 35920 M

CARROZZELLA fonda occasionissima vendesi. Cellini 3, secondo. 35915 M

CARROZZELLA «Phoenix» quasi nuova vendesi mattinata. D'Azeglio 2, Kenich. 66541 M

CARROZZELLA Phoenix (sport) seminuova occasione. Mazzini 18, Trevisan. 66537 M

CARROZZELLA fonda 60, sport 65, una lussuosa, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 17651 M

CARROZZELLA doppio fondo, altra sport, vendonsi. Maiolica 13, terzo, porta 7. 17638 M

CARROZZINA fonda 55, altra 85, sport nuovissima 90. Tarabochia 6. 17468 M

IMPERMEABILE nero nuovo vestito nuovo vendonsi. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 66568 M

LIBRI vari, interessanti, si vendono causa partenza. Indirizzo Piccolo. 66529 M

MACCHINA cucire spola rotonda altra semplice vendonsi. Maiolica 13, terzo, porta 7. 17638 M

MACCHINA scrivere portatile perfetta vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 17647 M

MACCHINA Singer rientrante, altra 130, garanzia, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 17651 M

MACCHINA scrivere portatile moderna, come nuova occasionissima lire 600 vendesi. Negozio S. Caterina 9. 17621 M

MACCHINE cucire «Necchi», altre Singer occasione sarto, calzolaio. Natale, Battisti 12. 17619 M

QUADRO Settecentesco, oggetti antichi diversi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 66557 M

RADIO Telefunken, altra Phonola, altra Safar vendonsi buon prezzo. Carli, Imbriani 14. 35924 M

RADIO Phonola trionda, altro radiogrammofono lire 450 vendonsi. Sonnino 4, secondo. 17629 M

TAPPETO orientale 200 per 300 vendesi vera occasione causa partenza. Dirigersi tintoria Ziberna, piazza Borsa 13. 35797 M

TAPPETO Argaman bellissimo 400 per 500 vendesi. Diaz 10, portiere. 35895 M

TAPPETO persiano cm. 300 per 400 Sparta originale vendesi occasionissima 3500 irriducibili eventualmente anche aspirapolvere Electro Lux come nuovo fattura 1500 cederò 1050 irriducibili causa partenza. Indirizzare richieste Cassetta 17583 M, Unione Pubblicità. 17583 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CASSAFORTE cercasi offerte prezzo e dimensioni Cassetta 17587 N, Unione Pubblicità. 17587 N

CONSERVATORE gelato tipo vecchio anche usato acquisterebbesi. Via S. Nicolò 31, latteria, tel. 75-72. 35884 N

MACCHINARI utensili vari per officina elettromeccanica acquistansi. Ercolani, Caffè Crispi 3. 66464 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4: unica fonte economicissima mobili moderni, bellissimi. 35781 NN

A. MOBILI ex Türk, Battisti 12, continua vendita eccezionale rinnovo inventario, convenienza, garanzia. 17644 NN

ARMADIO due letti chiari suste materassi lana comodini buonissimo stato vendonsi qualunque prezzo. Sanzio 14, primo. 66573 NN

ATTACCAPANNI, cucine 480, matrimoniali 1150, salotti 580, pranzo 1900, materassi lana 130, stanze lussuose prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 17468 NN

BANCO in marmo per uso salumeria, metri 9, con tutti gli accessori di salumeria vendonsi. Via Giulia 118, macelleria, telefono 65-36. 2000 NN

CAMERA pranzo palissandro bellissima sedie pelle usata. Galatti 14, magazzino. 17634 NN

CAMERA pranzo moderna vendesi. Telefonare 90-11, oppure rivolgersi via Moisè Luzzatto 20, portiere. 66525 NN

CAUSA trasloco vendesi prontamente una cassapanca, una lampada grande e due piccole. Indirizzo Piccolo. 35890 NN

CUCINA nuova lussuosissima per sposi vendesi occasione. Toti 9, primo. 66513 NN

CUCINA seminuova pagata 1200 vendesi 780. D'Azeglio 2, porta 15. 17624 NN

CUCINA nuova ordinata 1300 mancato ritiro vendesi 900. Rivolgersi San Giusto 20, trattoria. 17604 NN

CUCINA lussuosissima lavorazione garantita vendesi occasione rara. Crispi 51, falegnameria. 17623 NN

CUCINA modernissima marmi seminuova vendesi partenza. Bosco 18, secondo, sinistra. 17651 NN

MATRIMONIALE due armadi bellissima vendesi straoccasione. Via Gatteri 50, porta 1. 17640 NN

MATRIMONIALE suste occasione vendonsi. Machiavelli 7, secondo, sinistra. 17603 NN

MATRIMONIALE lussuosa massiccia moderna suste materassi lana vendonsi. Villa, Rossetti 85. 66533 NN

MATRIMONIALE ultimo modello vendesi occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 66555 NN

MATRIMONIALI due vendonsi dalle 10-12. XX Settembre 44, terzo, destra. 66578 NN

OCCASIONE: letto una piazza, bilancia decimale portata 100, banco falegname piccolo con attrezzi, carrozzelle da bambini, lettini da bambini. Amerigo Vespucci 4. 35929 NN

PIANINO occasione comperasi. Scrivere marca prezzo libretto 505950 fermo posta Trieste. 66520 NN

SALOTTINO 900 vendesi occasione. Corso Vitt. Em. III 3, primo. 66562 NN

SEDIE ferro 40, 10 tavoli per posteggio vendonsi occasione. Bar Botteri, Carducci 14. 66530 NN

STANZA pranzo Rinascimento tedesco grandiosa scolpita monumentale vendesi occasione. Battisti 24, corte. 17636 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro brillanti prezzi eccezionalissimi, disimpegnansi polizze. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 66565 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANTE, piazzista, introdotti industrie meccaniche, drogherie, alimentari, cercansi. Cassetta 90 P, Unione Pubblicità. 90 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA quadrimarce piena efficienza vendesi contanti. Telef. 95-72. 17610 Q

BALILLA quattro marce ottimo stato, poco usata, vendesi. Telefono 62-63. 17601 Q

BICICLETTA uomo, donna, vendonsi prontamente. Piccardi 8, destra, ore 12-14. 66570 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AVVIATISSIMA rivendita frutta erbaggi estesa licenza vendesi occasione causa partenza. Volpi, Apollinare 2. 35909 R

BAR superalcoolico centro cercasi valore massimo 10.000. Indirizzo Piccolo. 17595 R

BAR superalcoolici trasloco 7500, botteghino frutta generi diversi attivissimo 3500 vendonsi. Slataper 1, quarto, destra. 17649 R

BOTTEGHINO frutta verdura vendesi. Piazzetta S. Lucia 1, terzo, Pedranzani. 17615 R

BUFFET centralissimo fortemente avviato lussuoso occasionissima vendesi Caffè Sanità, Sandro. 17648 R

CAFFE', bar, buffet, trattoria, spaccio vini vendonsi. Rivolgersi bar Fabio Severo 1. 35919 R

CALZETTERIA, mercerie, cartoleria attive acquisterebbersi. Offerte Cassetta 17646 R, Unione Pubblicità. 17646 R

MAGAZZINO carbone vendesi. Trattoria Mercato, piazza Foraggi. 66544 R

MEDICO per direzione gabinetto dentistico cercasi. Cassetta 17581 R, Unione Pubblicità. 17581 R

OSTERIA avviatissima vendesi 9000, facilitazione pagamento, affittasi. Crispi 3, caffè. 35889 R

PANETTERIA con macchinario vendesi centro rara occasione. Caffè XXX Ottobre. 17637 R

2000 cercansi breve scadenza qualsiasi garanzia. Cassetta 17614 R, Unione Pubblicità. 17614 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA rendita con annessa trattoria forte lavoro vendonsi. Rivolgersi Bar Fabio Severo 1. 35918 S

CASETTA 6 vani cantina e orto 200 mq. conforto vendesi 36.000. Rozzol Valle 729. 35888 S

CASETTA città, giardino, conforto, tre camere cucina, vendesi lire 35.000. Offerte Cassetta 17575 S, Unione Pubblicità. 17575 S

OTTIMA occasione Opicina villino 55 mila villa grande 165 mila vendonsi. Offerte Cassetta 17596 S, Unione Pubblicità. 17596 S

VILLA nuova da vendere, vista incantevole. Indirizzo Piccolo. 66452 S

VILLA 4 stanze, accessori, telefono, riscaldamento, rimessa, vendesi affittasi. Offerte Cassetta 17622 S, Unione Pubblicità. 17622 S

VILLINO città, nuovo (condominio), tre stanze, stanzetta, riscaldamento, vendesi 55.000. Bisiach, Caffè Venezia. 66377 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

DISTINTA 50-enne bella presenza 14 mila annue sposerebbe 55-60-enne solo benestante pensionato. Cassetta 17588 U, Unione Pubblicità. 17588 U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali, chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 16692 U

VEDOVA sola 48-enne distinta affettuosa priva conoscenze, appartamento, modesto capitale, sposerebbe moralissimo, posizione assicurata. Offerte con indirizzo: Cassetta 17579 U, Unione Pubblicità. 17579 U

47-ENNE tedesca, nobile decaduta, aspetto giovanile, lineamenti fini, istruita, musicale, affettuosa, amante casa, sposerebbe moralissimo; età adeguata, parlante tedesco, amante casa, musica, affettuoso, istruito, vedovo o celibe, sicura posizione. Scrivere Cassetta 194 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5333 U

Il 18 aprile si è spenta

SLAVIANA di DEMETRIO-CETCOVICH

Profondamente addolorati ne dànno partecipazione, a tumulazione avvenuta, i figli: dott. HERMES, ANTONIO con la consorte XENIA, LUCY col consorte dott. CAMILLO BOZZA, DIMITRI, la cognata PENELOPE di DEMETRIO-FILTSO', i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 20 aprile 1939-XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 17 corrente cessava di vivere

Rodolfo Sivini

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio a quanti lo ebbero caro, ringraziando in pari tempo le gentili persone che presero parte al loro lutto, le famiglie congiunte.

Il 16 aprile, dopo lunga malattia, cessava di vivere

Gilda Steindler in Pregel

Il marito ed il figlio, assieme agli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

IL GIUDIZIO RECENTISSIMO

del GRANDE SCIENZIATO

Prof. Senatore EDOARDO MARAGLIANO

L'ISCHIROGENO E' UTILE ANCHE AI SANI

Genova, 7 Novembre 1938-XVII

Caro Comm. Battista

Dopo aver controllato quello che ho veduto nella casistica mia, questo posso ora dirVi a complemento di quanto Vi ho detto tre anni addietro. L'uso continuato del Vostro **ISCHIROGENO** mi ha dimostrato che esso ha un grande valore come tonico in vari stati morbosi, ma che è del pari **grandemente utile nei soggetti sani** quale mezzo attivo nel mantenere la resistenza organica così necessaria per prevenire e combattere utilmente ogni malattia.

Sarebbe desiderabile che di questa proprietà tenessero conto i Medici nel loro esercizio.

Vi saluto caramente.

Prof. Senatore EDOARDO MARAGLIANO

L'autorevole parola del Sommo Maragliano, il Clinico insigne di fama europea, non lascia dubbio che

l'ISCHIROGENO

porta il primato come ricostituente.

Si deve preferire nei casi di neurastenia, anemia, clorosi, cefalea, spossatezza, inappetenza, dispepsia atonica, debolezza di vista.

Agisce energicamente nei postumi delle febbri di malaria, d'influenza ed in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Aut. Pref. N. 24919 da 25-11-1938-XVII

Imminente al ROSSETTI

JOAN BENNETT HENRY FONDA

in un film delizioso

Ho ritrovato il mio amore

Prod. **Walter Wanger**
Artisti Associati

Oggi all'Excelsior

La MINERVA FILM presenta una produzione R. K. O.

CERCO IL MIO AMORE

con

GINGER ROGERS FRED ASTAIRE

Una divertente storia d'amore, nella quale la grazia sentimentale e la vivacità comica si alternano sul ritmo di indiavolate danze

---

Il romanzo dell'ala legionaria

Aquile nella tempesta

12 — Pietro Mormino

— Erano sull'apparecchio. A quest'ora saranno cenere.

— Telefonate per il camion, tenente. Bisogna tradurlo a Madrid, costui!

Lauri potè sedere in un angolo, sopra una scranna, sempre attentamente vigilato. Cominciò a piovere, si sentì l'acqua battere sul tetto di paglia. Le ore passarono, e non fu dato al prigioniero nemmeno un tozzo di pane, nè un sorso di vino. Il «colonnello» Fierro ordinò più volte a un subalterno di badare a che la cena fosse preparata a puntino, e parlò di polli e di spumante, rivolgendo occhiate maliziose al prigioniero.

Lauri rise di questa infantile crudeltà. Ma il rotear delle pupille iniettate di sangue gli fece pensare che quell'uomo doveva essere, in certi casi, una vera e propria belva.

La baracca s'oscurò, poi brillarono le luci di due lampadine elettriche senza paralumi, sospese a due fili dondolanti.

D'un tratto si udì un rombare pesante di motori. Un sottufficiale entrò:

— La columna! La columna!

Sanchez Fierro grugnì di soddisfazione. S'alzò, infilando un lungo pastrano, ed uscì con i suoi ufficiali, mentre il sergente con i due miliziani restava a guardia del prigioniero.

Lauri, che s'era appisolato appoggiando la schiena al muro — sentiva un forte dolore fra le costole: forse lo strappo del paracadute gli aveva causata una lesione? — si risvegliò a quel frastuono. Dalla porta lasciata aperta entrava l'aria gelida e umida, e nell'oscurità si vedevano masse oscure e gigantesche di autocarri passare lentamente sulla strada, a pochi metri. Il bagliore dei fanali giallastri svelava i fili sottili della pioggia.

L'ufficiale francese rientrò, e si avvicinò al prigioniero parlandogli con tono cortese, quasi deferente:

— Monsieur le major, andrete subito a Madrid, con la colonna. Farete un viaggio interessante!

Lauri si alzò barcollando.

— Aspettate..

Il tenente dette un ordine al sottufficiale, ma questi si rifiutò sghignazzando. L'ufficiale si volse desolato a Lauri, e gli spiegò in francese:

— Gli ho detto d'andarvi a prendere una ciotola di caffè, e non vuole...

Lauri scrollò le spalle, e sentì acuto il dolore.

— Vi ringrazio. Ma che specie di colonna è questa? Sarò al riparo? Altrimenti vi sarei grato d'un pastrano.

Il tenente staccò dal muro, dove stava appeso a un chiodo, un pesante cappotto e lo gettò sulle spalle del prigioniero.

— La colonna è composta di carri armati che vanno in linea, e di autocarri di viveri e munizioni. Speriamo che i vostri compagni non ritornino. Del resto è buio, e piove... Ma andiamo, il colonnello potrebbe infuriarsi!

— Gli deve capitare spesso... — motteggiò Lauri, e prima d'incamminarsi disse ancora: — Il vostro nome, tenente? Vorrei ricordarvi, siete più umano di queste bestie.

Per un istante, una vampa di rossore salì al volto dell'ufficiale, e l'italiano se ne accorse.

— Non importa, signor maggiore. Grazie del vostro riconoscimento.

Urla rauche risuonarono fuori dell'uscio. Il tenente afferrò il prigioniero per un braccio, sospingendolo.

Sotto la pioggia che cadeva a sferzate gelide, raggiunsero il colonnello, dinanzi a un camion immobile, ma il cui motore brontolava sordamente. Fierro fece un cenno, e Lauri fu trascinato nell'alone giallastro dei fanali. Due soldati dai ceffi patibolari — non ce n'era uno che non avesse una faccia di avanzo di galera, potè constatare freddamente l'italiano — gli legarono saldamente le braccia dietro la schiena, lasciando due lunghi capi della corda, che impugnarono.

Lauri protestò gridando al «colonnello» che non era questo il modo di trattare i prigionieri ma Fierro per tutta risposta sghignazzò e fece cenno che lo portassero via.

Allora fu spinto sul camion, che era carico di soldati che se ne stavano appiattati sotto un tendone impermeabile. I due guardiani che impugnavano i capi della corda sedettero accanto al prigioniero, sulle dure assi che costituivano il fondo del camion. Lauri non sentì più la voce stridula di Fierro, ma si trovò sprofondato in un lezzo di marciume, sentì dei fiati che puzzavano d'acquavite e di tabacco fortissimo, e a poco a poco distinse, nel buio, pupille che lo guatavano ferocemente.

Con una brusca scossa, il camion ripartì, e filò traballando, s'arrestò, mentre s'udiva un coro confuso di voci, riprese la marcia con una voltata così rapida che gli uomini, dentro, sbatterono uno addosso all'altro. Poi sembrò regolare la sua andatura, mentre non si udivano più urla, ma soltanto tambureggiar di motori e un sordo fragore di metalli che rotolavano, come di catene trascinate. Era il caratteristico pestar dei cingoli dei carri armati. Lauri tentò di sistemarsi alla meglio, appoggiando le spalle, e chiuse gli occhi col proposito di dormire. Sentiva più acuto il suo dolore, e gli sballottamenti dell'autocarro contribuivano a renderglielo più fitto. I miliziani che gli stavano attorno dovevano essere abbrutiti dalla stanchezza o dal vino, poichè sonnecchiavano tutti. Era meglio per il prigioniero, non lo avrebbero molestato.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata